

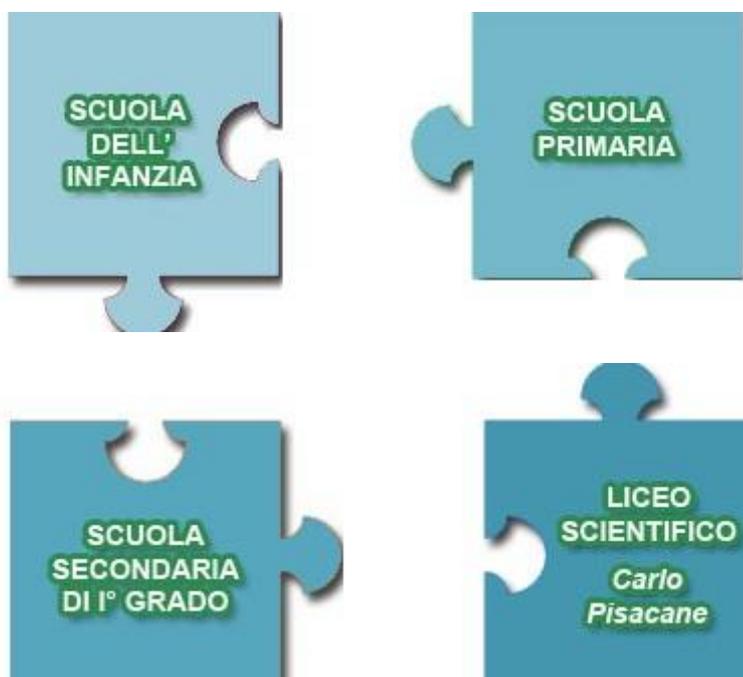


Istituto Omnicomprensivo
di Padula (Sa)

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anno scolastico 2015/2016

QUATTRO PEZZI UN UNICO CURRICULUM



Anno scolastico 2015/16



"C. Pisacane" Via Salita dei Trecento

84034- PADULA – (SA)

Centralino e Fax.: 0975/77130

Cod. Min. SAPS070007

E-mail:SAPS070007@istruzione.it



SCHEDA ANAGRAFICA

Codice meccanografico dell'istituto : SAPSO70007

Denominazione: LICEO SCIENTIFICO " CARLO PISACANE "

Ordine di scuola: Scuola Secondaria Superiore

Tipologia: Liceo Scientifico

Via Salita dei Trecento

Cap 84034 – PADULA (SA)

Telefono-Fax 0975 – 77130

Capo d'Istituto: Prof.ssa Liliana Ferzola

Indirizzo di posta elettronica: saps070007@istruzione.it / saic86900d@pec.istruzione.it

Sito Web: <http://www.icpadula.it/liceopadula>

INDICE

PRESENTAZIONE DEL P.O.F.	PAG.5
DOVE SIAMO: IL TERRITORIO ED I SUOI BISOGNI	PAG.8
STORIA E VITA DEL LICEO SCIENTIFICO “ <i>CARLO PISACANE</i> ”	PAG.10
RISORSE	PAG.11
GALLERIA FOTOGRAFICA	PAG.12
PROFILO DEGLI UTENTI E FINALITA' EDUCATIVE	PAG.14
COMPETENZE TRASVERSALI DI CITTADINANZA	PAG.19
METODOLOGIA	PAG.22
VALUTAZIONE	PAG.23
VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI	PAG.224
MODI E TEMPI DI SOMMINISTRAZIONE DELLE VERIFICHE	PAG.25
VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA DEGLI STUDENTI	PAG.28
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	PAG.29
MONITORAGGIO/VALUTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA	PAG.31
LA PAGELLA, IL TABELLONE FINALE E LA COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE	PAG.35
ATTIVITA' DI RECUPERO	PAG.36
CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO	PAG.37
ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO	PAG.40
VIAGGI DI ISTRUZIONE	PAG.41
PROGETTI	PAG.42
PIANO INCLUSIVITA'	PAG.44
ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	PAG.44
ALLEGATI (GRIGLIE DI VALUTAZIONE; PATTO DI CORRESPONSABILITA', PIANO ATTIVITA',REGOLAMENTO USCITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE, REGOLAMENTO LIM, REGOLAMENTO GRUPPO GLI, BES,CARTA SERVIZI)	

“Educare le intelligenze” Federigo Enriquez

“Quando i padri hanno dei progetti, i figli hanno dei destini”

Il POF ha la sua fonte normativa innanzitutto nella Carta Costituzionale (artt.3-33-34) e in sottordine nelle seguenti leggi e decreti e leggi : DD n. 416-417-418-419-420 del 31/05/1974 ; L.241 del 7/08/1990 sulla trasparenza(artt.6-7); L. 104 del 5/02/1992, relativa agli alunni portatori di handicap, specie gli artt. 2(G.L.H.) -15; D.L. n.29 del 3/02/93 che attua la L. 241; Direttiva del Presidente Consiglio dei Ministri del 27701/94 8 principi di erogazione del servizio pubblico); D.M. funzione pubblica 31/03/94 artt.5.8.9 (codice di comportamento dei dipendenti della Pubblica Amministrazione); D.L. 297 del 16/04/94 .

PRESENTAZIONE DEL P.O.F.

Il P.O.F. (Piano dell’Offerta Formativa) è il documento attraverso il quale la scuola presenta alle famiglie e al territorio il proprio progetto educativo, organizzativo ed operativo e può essere considerato a tutti gli effetti una sorta di “Carta d’Identità” dell’istituzione scolastica.

In esso vengono esplicitate le scelte educative dell’Istituto, l’ispirazione culturale e pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa delle sue attività.

Il documento si basa sui seguenti principi ispiratori:

1. **Uguaglianza**: rendere operativo il principio costituzionale del diritto allo studio (art. 34) che deve garantire a tutti gli alunni, “... senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di condizioni personali e sociali” (art. 3), pari opportunità e gli strumenti indispensabili per affrontare l’esperienza scolastica e di vita successiva.
2. **Accoglienza/Condivisione**: predisporre ambienti e situazioni che concorrano a promuovere relazioni positive tra i vari soggetti dell’azione educativa.

3. **Integrazione/inclusione**: puntare sulla qualità dell'apprendimento per tutti, una qualità in grado di affermarsi sostenendo sia difficoltà e disagi sia potenzialità ed eccellenze (personalizzazione dei percorsi).

4. **Trasparenza**: rendere noti gli obiettivi, le attività programmate e realizzate, le tipologie e le modalità di verifica, i criteri di valutazione.

5. **Coerenza**: far corrispondere quanto programmato con quanto attuato.

6. **Flessibilità**: mettere a punto, rivedere e adeguare i progetti in atto in funzione delle esigenze

dell'utenza, delle risorse finanziarie assegnate, del venir meno di qualche risorsa umana o strumentale.

7. **Corresponsabilità/responsabilità**: coinvolgere in modo significativo le famiglie, particolarmente per gli aspetti educativi e i progetti, e tutte le componenti scolastiche, per individuare gli

obiettivi formativi e gli strumenti per raggiungerli, per definire le modalità e le procedure di auto-valutazione. La Responsabilità é intesa anche come capacità di progettare con il consenso, ovvero tener conto, prima di tutto, di un quadro ampio e variegato di indirizzi, proposte e stimoli qualificati.

Il Piano dell'Offerta Formativa ha le seguenti caratteristiche:

-♣ E' elaborato annualmente, approvato dal Collegio dei Docenti, adottato dal Consiglio di Istituto

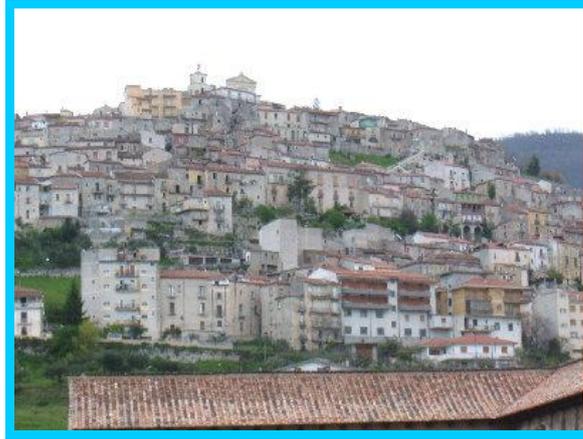
-♥ Determina scelte educative, didattiche e organizzative in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche e nel quadro dei documenti attuativi della riforma della

-♠ Si impegna nell'ampliamento e nel miglioramento del servizio offerto in vista del successo formativo

-♦ Valorizza l'apertura nei confronti delle altre agenzie formative del territorio

-● Rende trasparenti le regole del funzionamento e della gestione

DOVE SIAMO: IL TERRITORIO ED I SUOI BISOGNI



In località Civita diversi ritrovamenti fanno stimare che i primi insediamenti umani vi si siano stabiliti intorno al XII secolo a.C. ; è quindi da datare in questo periodo la fondazione della città di Cosilinum, l'antica Padula. Nel VI secolo a.C. si iniziò a popolare la zona dove sorge l'attuale Padula, che venne occupata dai Lucani prima, dai Romani poi. Solo nell'89 a.C. diventò Municipio Romano. La città col tempo crebbe molto, arrivando ad edificare anche a valle: in località Fonti sorge, infatti, in un antico luogo di culto pagano, il Battistero di San Giovanni in Fonte, che divenne sede diocesana. Nel VI secolo d.C., prima che vi sorgesse l'attuale centro abitato, viene edificato San Nicola de' Donnisi, che a lungo rimarrà il centro politico, oltre che spirituale, del paese. Col tempo iniziò a diffondersi il culto di San Michele Arcangelo, probabilmente derivante dal culto del dio pagano Attis; San Michele diviene successivamente patrono del paese. Dal XVI fino al XVIII secolo, Padula passò di signore in signore, venendo donata o venduta. In pieno Risorgimento Padula si rese protagonista di varie insurrezioni sfociate nel sangue. Esse si verificarono nel 1820 e nel 1857, quando Carlo Pisacane, accompagnato dai "300 giovani e forti" si recò a Padula convinto che vi fossero le condizioni di una rivolta popolare. Al contrario, invece, trovò i patrioti del posto arrestati, le guardie del re ad aspettarli e un clero che dispensava false indicazioni. I compagni di Pisacane furono massacrati, e le residenze dei rivoluzionari del posto saccheggiate. Anche le forze della natura sembrarono voler accanirsi contro questo territorio : il 16 dicembre 1857 un terremoto terribile fece tremare Padula, tanto da provocare 32 morti e 171 case crollate. Tra la fine del XIX secolo e gli inizi del XX secolo iniziò un flusso migratorio verso le Americhe che dimezzò la popolazione locale. Esempi lampanti di valenti cittadini padulesi distintisi all'estero sono Joe Petrosino, investigatore che si distinse a New York, e, candidato al premio Nobel e facente parte del Team che contribuì alla creazione dell'atomica. All'inizio del 1900 lo straripamento del torrente Fabbricato distrusse due terzi del territorio di Padula, oltre a sommergere la Certosa. La casa certosina ormai abbandonata da circa un secolo, divenne campo di concentramento per disertori e prigionieri, tra il 1915 e il 1921, e un campo di lavoro inglese tra il 1943 e il

1945. Il tessuto economico-civile uscì distrutto dalla Seconda Guerra Mondiale, tanto che iniziò una seconda ondata migratoria, diretta verso il Nord Italia, il Centro Europa e l'America Latina. Tra gli anni '50 e '60 Padula conobbe poi un nuovo periodo di sviluppo che portò all'ampliamento del centro abitato e, anche, alla costruzione di infrastrutture significative come la scuola elementare, la piazza Umberto I e la strada provinciale che collega la parte bassa del paese al centro storico.

LA CERTOSA DI SAN LORENZO



La Certosa di San Lorenzo, conosciuta anche come Certosa di Padula, è la più grande certosa in Italia, nonché tra le più famose del mondo. Nel 1998 è stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. La Certosa fu fondata da Tommaso Sanseverino nel 1306 sul sito di un esistente cenobio ed è dedicata a San Lorenzo. La sua struttura richiama l'immagine della graticola sulla quale il santo fu bruciato vivo. La storia dell'edificio copre un periodo di circa 450 anni. La parte principale della Certosa è in stile Barocco ed occupa una superficie di 50.500 m² sulla quale sono edificate oltre 320 stanze. Il monastero ha il più grande chiostro del mondo (circa 12.000 m²) ed è contornato da 84 colonne. Una grande scala a chiocciola, in marmo bianco, porta alla grande biblioteca del convento, con il pavimento ricoperto da mattonelle in ceramica di Vietri sul Mare. Di grande interesse sono anche la Cappella decorata con preziosi marmi, la grande cucina dove, la leggenda narra, fu preparata una frittata di 1.000 uova per Carlo V, le grandi cantine con le enormi botti, le lavanderie ed i campi limitrofi dove venivano coltivati i frutti della terra per il sostentamento dei monaci oltre che per la commercializzazione con l'esterno. I monaci producevano, vino, olio di oliva, frutta ed ortaggi. Oggi la Certosa ospita il museo archeologico provinciale della Lucania occidentale, che raccoglie una collezione di reperti provenienti dagli scavi delle necropoli di Sala Consilina e di Padula. Questo museo copre un periodo che va dalla preistoria all'età ellenistica.

STORIA E VITA DEL LICEO SCIENTIFICO “CARLO PISACANE”



Il Liceo Scientifico “C. Pisacane”, situato nella parte alta del Centro Storico di Padula, è presente nel Vallo di Diano dal 1964, ovvero da 50 anni, ed accoglie attualmente una popolazione scolastica di più di trecento alunni provenienti dalla Scuola secondaria di primo grado di Padula e dai diciotto Comuni limitrofi. Istituito come sezione staccata del liceo scientifico “G. Da Procida” di Salerno, nel 1971 è diventato autonomo grazie all’aumento della popolazione studentesca, alla tipologia dell’offerta strettamente connessa alle esigenze tecnologico-scientifiche della società contemporanea, alla competenza e alla professionalità di tutti gli operatori della scuola. Le iniziative e la fattività dei Docenti, del personale A.T.A. e degli Organi Collegiali, unite alla serietà e alla rettitudine morale degli alunni e delle famiglie, hanno permesso a questo Liceo di conquistare nel territorio, e fuori, una qualificata presenza ed una significativa incisività tanto da rispondere prontamente alle tendenze di sviluppo della società e alla dinamicità dell’utenza .

RISORSE

La borsa di studio "Angelo Caggiano", istituita nel 1985, premia con una somma individuale di € 300,00 i due alunni del Liceo che si sono distinti negli studi ed hanno riportato la massima votazione. La premiazione avviene all'interno di una manifestazione religiosa

RISORSE STRUTTURALI

RISORSE UMANE

Il Liceo, dal 15 settembre 2015 è ubicato nella struttura comunale che ospitava la Scuola secondaria di I grado, in Via Salita dei Trecento. La struttura si presenta organizzata su due livelli più un piano seminterrato

Il Liceo dispone di docenti sensibili alle istanze di rinnovamento didattico-metodologico e consapevoli della necessità di lavorare in sinergia per rendere efficace l'azione educativa .

Al **primo piano** si trovano la Presidenza, gli uffici di segreteria, la sala professori, la palestra, l'aula proiezioni e le aule per il biennio. Le aule sono luminose e accoglienti, i corridoi ampi.

Al **secondo piano** si trovano le aule del triennio, un aula del biennio e le aule multimediali. Le aule sono luminose e accoglienti, i corridoi ampi.

Al **piano seminterrato** si trovano i laboratori di scienze, fisica e il laboratorio linguistico

GALLERIA FOTOGRAFICA *(foto dell'alunno Giovanni Antonio Silverio)*



Ingresso



Laboratori





Palestra



Aula proiezioni



Sala professori



Primo piano

PROFILO DEGLI UTENTI

Gli studenti del Liceo Scientifico tradizionale e del Liceo di Scienze Applicate sono:

- motivati nella scelta del tipo di studi ;
- predisposti per un metodo di lavoro scientifico – sperimentale;
- orientati al proseguimento degli studi universitari.

Il nuovo curriculum, introdotto dalla Riforma della Scuola Secondaria di II grado (4 febbraio 2010), è il seguente:

	1° biennio		2° biennio		5°anno
	1°anno	2°anno	3°anno	4°anno	
ATTIVITA' e INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI STUDENTI – ORARIO ANNUALE					
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	132	132	132	132	132
LINGUA E CULTURA LATINA	99	99	99	99	99
LINGUA E CULTURA STRANIERA	99	99	99	99	99
STORIA E GEOGRAFIA	99	99			
STORIA			66	66	66
FILOSOFIA			99	99	99
MATEMATICA*	165	165	132	132	132
FISICA	66	66	99	99	99
SCIENZE NATURALI**	66	66	99	99	99
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	66	66	66	66	66
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	66	66	66	66	66
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA' ALTERNATIVE	33	33	33	33	33
Totale ore	891	891	990	990	990

C
O
R
S
O

N
O
R
M
A
L
E

* Con Informatica al 1° biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
ATTIVITA' e INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI STUDENTI – ORARIO ANNUALE					
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	132	132	132	132	132
LINGUA E CULTURA STRANIERA	99	99	99	99	99
STORIA E GEOGRAFIA	99	99			
STORIA			66	66	66
FILOSOFIA			66	66	66
INFORMATICA	66	66	66	66	66
MATEMATICA	165	132	132	132	132
FISICA	66	66	99	99	99
SCIENZE NATURALI*	99	132	165	165	165
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	66	66	66	66	66
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	66	66	66	66	66
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA' ALTERNATIVE	33	33	33	33	33
Totale ore	891	891	990	990	990

Lo studente sceglie, al momento dell'iscrizione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento di religione cattolica. Tale scelta ha effetto per l'intero anno scolastico cui si riferisce e per i successivi anni di corso in cui è prevista l'iscrizione d'ufficio, fermo restando, il diritto di modificarla (ultimo comma dell'art.9.2 del nuovo Concordato).

La scuola ha l'obbligo di garantire la parità di diritti fra coloro che seguono l'insegnamento di religione cattolica e coloro che non lo seguono. Pertanto il Collegio dei Docenti ha stabilito, per chi non si avvale dell'insegnamento della religione cattolica, l'alternativa alla frequenza è lo sviluppo di un progetto da realizzare in collaborazione con un tutor.

Il Liceo Scientifico

attraverso la sua azione educativa intende:

Formare la persona, come essere razionale e sociale, responsabile, eticamente consapevole, capace di comunicare e collaborare insieme agli altri; supportarne lo sviluppo in tutti gli aspetti costitutivi (cognitivi, affettivi, sociali, creativi, ecc), in modo da fornire i mezzi per attuare pienamente le proprie peculiari potenzialità.

Formare il cittadino, trasmettendo il patrimonio culturale della comunità di appartenenza e sviluppando gli atteggiamenti idonei a garantire la civile convivenza democratica:

1. rispetto delle idee altrui

2. educazione alla civile convivenza

3. educazione alla responsabilità ed al rispetto degli impegni assunti

Formare il pensiero a livello cognitivo, per consentire allo studente di accedere ai diversi campi della produzione culturale e utilizzare le competenze acquisite per interpretare la complessità del vivere sociale e operare scelte consapevoli

Fornire all'alunno gli strumenti per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese.

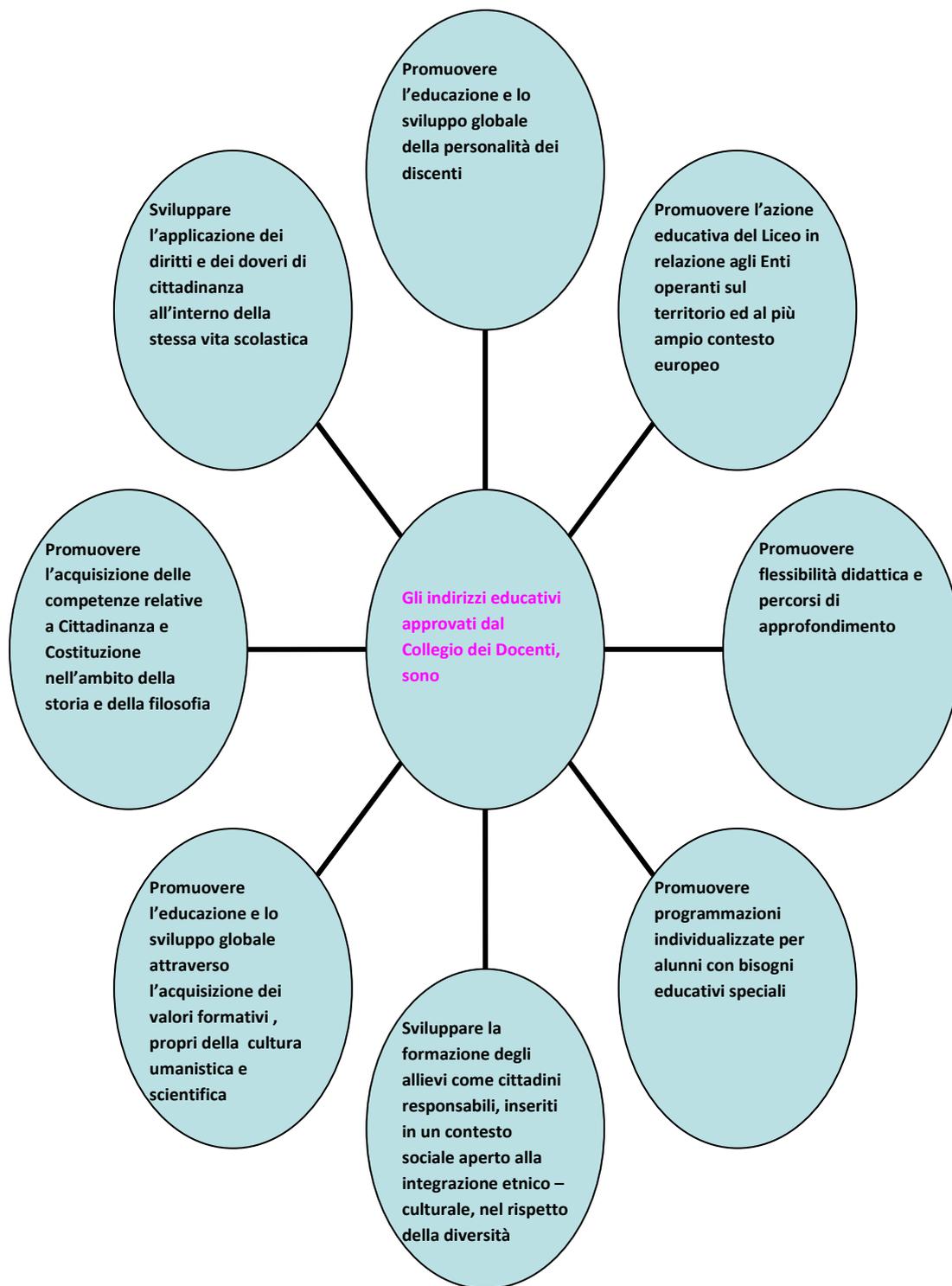
Porre le basi dell'educazione alla cittadinanza attraverso esperienze significative che consentono di apprendere il concreto.

Prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e solidarietà.

Favorire le condizioni per praticare la convivenza civile; valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni e attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità.

Favorire la progettazione per l'inclusione e l'integrazione degli alunni con bisogni Educativi speciali (BES)

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo e realizzare percorsi in forma di laboratorio



OBIETTIVI EDUCATIVI E FORMATIVI

Al fine di formare personalità autonome capaci di proporsi consapevolmente e responsabilmente di fronte alla complessità del reale e di acquisire criticamente informazioni e metodologie che consentano sia di proseguire positivamente gli studi universitari sia di inserirsi nel mondo del lavoro, il Liceo Scientifico si propone il raggiungimento, al termine degli studi, dei seguenti obiettivi:

-promuovere nello studente la consapevolezza dei processi cognitivi in atto nell'azione didattica quotidiana;

-stimolare la curiosità dello studente per favorire la progressiva definizione di un progetto di sé offrendo costante sostegno alla motivazione;

-sviluppare le capacità di autovalutazione in ordine alle abilità acquisite e da acquisire;

-maturare nelle coscienze il senso dello Stato e della Legalità.

La continuità educativa prevista dall'autonomia scolastica e dalle riforme introdotte potrà realizzarsi attraverso:

-il raccordo tra i diversi livelli di scolarità;

-il coordinamento tra il percorso formativo precedente e quello da iniziare;

-l'adozione di criteri uniformi nella formazione delle classi.

LINEE GENERALI E COMPETENZE DISCIPLINARI

Nella costruzione del piano di lavoro, ogni docente deve rispettare i nuclei tematici imprescindibili previsti dalle Indicazioni Nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento(OSA) del Liceo Scientifico e del Liceo Scientifico Opzione Scienze Applicate .

Tali indicazioni, non dettano alcun modello didattico – pedagogico, la libertà del docente si esplica non solo nell'arricchimento di quanto previsto dalle Indicazioni, in ragione del percorso che riterrà più proficuo, ma anche nella scelta delle strategie e delle metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti per garantire il successo formativo.

Tali nuclei tematici sono organizzati secondo la seguente scansione :

COMPETENZE TRASVERSALI DI CITTADINANZA

●PRIMO BIENNIO

OBIETTIVI	DESCRITTORI
IMPARARE AD IMPARARE	<i>Organizzare il proprio apprendimento per acquisire un proprio metodo di lavoro.</i>
PROGETTARE	<p><i>Utilizzare le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi, realistici e prioritari</i></p> <p><i>Valutare vincoli e possibilità esistenti, verificando i risultati raggiunti</i></p>
COMUNICARE	<p><i>Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, tecnico - scientifico) e di diversa complessità</i></p> <p><i>Saper rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure</i></p> <p><i>Saper utilizzare linguaggi specifici (verbale, matematico, scientifico, simbolico) per comunicare conoscenze disciplinari mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)</i></p>
INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI	<i>Individuare e rappresentare, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari.</i>
COLLABORARE E PARTECIPARE	<p><i>Saper distinguere diritti e doveri</i></p> <p><i>Rispettare le regole della collettività</i></p> <p><i>Conoscere i ruoli e le funzioni delle Istituzioni</i></p> <p><i>Interagire in gruppo, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo le conflittualità</i></p> <p><i>Contribuire all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri</i></p>

OBIETTIVI	DESCRITTORI
<p>IMPARARE AD IMPARARE</p>	<p><i>Saper selezionare le informazioni e schematizzare le conoscenze</i></p> <p><i>Saper collegare conoscenze nuove e pregresse dello stesso ambito disciplinare</i></p> <p><i>Saper collegare conoscenze di ambiti disciplinari diversi</i></p> <p><i>Saper individuare affinità e differenze</i></p> <p><i>Saper riconoscere la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica e saper rappresentare con argomentazioni coerenti</i></p> <p><i>Saper trasferire le conoscenze acquisite in contesti nuovi</i></p> <p><i>Saper utilizzare nel ragionamento le procedure deduttive ed induttive</i></p> <p><i>Saper utilizzare strumenti informatici e telematici nelle attività di studio</i></p>
<p>IMPARARE A COMUNICARE</p>	<p><i>Saper decodificare testi di media difficoltà</i></p> <p><i>Saper produrre argomentazioni coerenti e corrette in forma orale ed in forma scritta</i></p> <p><i>Saper utilizzare in modo appropriato la terminologia specifica di ogni disciplina</i></p> <p><i>Saper sostenere una tesi ed esprimere valutazioni</i></p>
<p>IMPARARE A RISOLVERE PROBLEMI</p>	<p><i>Affrontare situazioni problematiche</i></p> <p><i>Costruire e verificare ipotesi</i></p> <p><i>Individuare fonti e risorse adeguate</i></p> <p><i>Raccogliere e valutare dati</i></p> <p><i>Proporre soluzioni utilizzando contenuti e metodi delle diverse discipline, secondo il tipo di problema</i></p>
<p>IMPARARE AD ESSERE CITTADINI</p> <p><i>Rispetto di sé</i></p> <p><i>Rispetto degli altri</i></p> <p><i>Rispetto dell'ambiente</i></p>	<p><i>Conoscere i principi fondamentali della Costituzione</i></p> <p><i>Saper distinguere diritti e doveri</i></p> <p><i>Rispettare le regole della collettività</i></p> <p><i>Conoscere i ruoli e le funzioni delle Istituzioni</i></p> <p><i>Rispettare la diversità</i></p> <p><i>Esercitare responsabilmente la propria libertà di espressione e di giudizio</i></p> <p><i>Partecipare in modo consapevole alla vita della collettività</i></p>

OBIETTIVI	DESCRITTORI
<p>Padronanza del metodo di studio</p>	<p>Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile;</p> <p>Aver raggiunto la consapevolezza della diversità dei metodi utilizzati e della loro affidabilità;</p> <p>Saper effettuare gli opportuni collegamenti tra metodi e contenuti delle diverse discipline;</p>
<p>Padronanza logico-argomentativa</p>	<p>Saper sostenere una propria tesi ,saper ascoltare e valutare in modo critico;</p> <p>Abituarsi al rigore logico nel ragionamento ,nell'identificazione dei problemi e delle possibili soluzioni;</p> <p>Abituarsi alla lettura e decodifica delle varie forme di interpretazione</p>
<p>Padronanza linguistico-comunicativa</p>	<p>Padroneggiare la lingua italiana nella comunicazione orale e scritta ,da quella semplice a quella più articolata e nella capacità di lettura ;</p> <p>Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione</p> <p>Saper considerare come forma di cultura anche l'uso dei mezzi espressivi come il teatro,la musica e le arti visive</p>
<p>Essere cittadino attivo e responsabile</p>	<p>Consapevolezza dei diritti e dei doveri e dell'essere cittadino</p> <p>Conoscere i principi fondamentali della Costituzione</p> <p>Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione</p> <p>Rispettare i ruoli e le funzioni delle Istituzioni</p> <p>Rispettare e valorizzare la diversità</p> <p>Esercitare responsabilmente la propria libertà di espressione e di giudizio</p> <p>Partecipare in modo consapevole alla vita della collettività</p>

METODOLOGIA

L'alunno, in ogni situazione scolastica è sempre coinvolto emotivamente e socialmente. Il suo benessere può essere assicurato da un atteggiamento di disponibilità e di ascolto da parte dei docenti e da un clima scolastico positivo. Pertanto, ogni docente si preoccuperà di inquadrare le personalità e i bisogni educativi dei discenti onde garantire il successo formativo di tutti attraverso :

gradualità dell'apprendimento secondo criteri tassonomici;

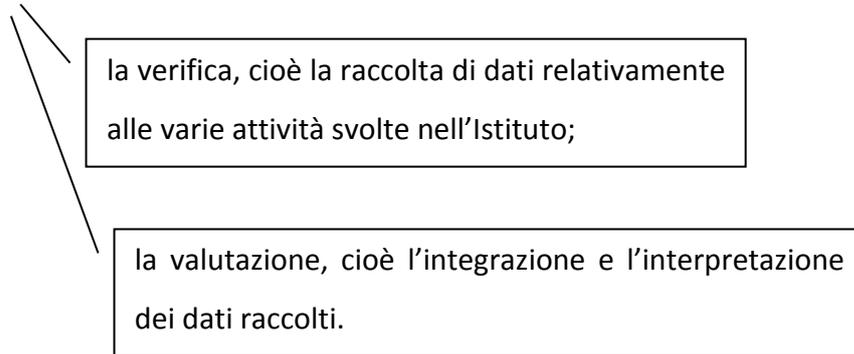
sviluppo delle abilità e acquisizione di un metodo di studio;

utilizzo frequente del problem-solving.

interdisciplinarietà;

VALUTAZIONE

La valutazione viene espressa in voti **da 3 a 10** ed è la tappa finale di un percorso didattico, scandito da obiettivi, strumenti e contenuti. Essa, quindi, dovrà porsi prima di tutto come momento di autovalutazione da parte dei docenti, di analisi dei punti di forza e di debolezza delle strategie adottate e dell'efficacia del percorso stesso e poi come verifica degli obiettivi conseguiti dagli alunni. L'attività valutativa si articola in due momenti:



La valutazione, pertanto, deve essere :

- **diagnostica** per scoprire eventuali insuccessi e reimpostare procedure didattiche;
- **orientativa** per individuare attitudini, interessi e progressi;
- **formativa** per adeguare l'azione didattica alle necessità formative degli allievi.;
- **dinamica** per cogliere il processo di crescita dell'alunno;
- **oggettiva** attraverso l' utilizzo di griglie , che si allegano ;
- **trasparente** attraverso la comunicazione diretta dei risultati agli alunni, con le indicazioni per migliorare il rendimento.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

I consigli delle seconde classi, al termine delle operazioni di scrutinio finale, compilano per ogni studente un certificato di assolvimento dell'obbligo scolastico, che attesta le competenze raggiunte nei quattro assi fondamentali in cui sono raggruppate le diverse discipline:

- ✓ asse dei linguaggi;
- ✓ asse matematico;
- ✓ asse scientifico-tecnologico;
- ✓ asse storico-sociale.

La definizione per livelli di competenza è parametrata secondo la scala, indicata nel certificato stesso, che si articola in tre livelli: base, intermedio, avanzato.

Per l'anno scolastico 2015/2016 il livello di competenza raggiunto dallo studente sarà certificato in base alla media ottenuta in ciascuna delle discipline facenti parte di un determinato asse, secondo i seguenti criteri:

- ✓ livello base: media del 6;
- ✓ livello intermedio: media 7/8;
- ✓ livello avanzato: media 9/10.

VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI

Le verifiche mirano ad un duplice scopo:

- ✓ **accertare** il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle programmazioni disciplinari e dai percorsi pluridisciplinari;
- ✓ **valutare** l'efficacia dell'azione didattica.

CRITERI GENERALI

- ✓ La verifica è scandita in sequenze preventivamente definite;
- ✓ Si realizza utilizzando diverse modalità, in base alle specificità della disciplina, agli obiettivi del percorso didattico, alle conoscenze e competenze da verificare;
- ✓ E' coerente con gli obiettivi programmati;
- ✓ La complessità della prova è proporzionale al tempo assegnato;
- ✓ Precisazione preventiva degli obiettivi che si intendono raggiungere con l'unità didattica;
- ✓ Illustrazione precisa della modalità della prova;
- ✓ Programmata con almeno una settimana di anticipo

MODI E TEMPI DI SOMMINISTRAZIONE DELLE VERIFICHE

Discipline con **due ore** di insegnamento a settimana:

- se è prevista la valutazione per lo scritto e per l'orale: almeno due prove (tra scritto e orale) a quadrimestre;
- per le discipline che hanno solo la valutazione orale, le verifiche dovranno essere almeno due di cui eventualmente una scritta strutturata;

Discipline con **tre ore** di insegnamento a settimana:

- se è prevista la valutazione per lo scritto e per l'orale almeno tre prove (tra scritto ed orale) a quadrimestre;
- per le discipline che hanno solo la valutazione orale, le verifiche dovranno essere almeno tre di cui eventualmente una scritta strutturata;

Discipline con **quattro o più ore** di insegnamento a settimana:

- almeno quattro prove (tra scritto e orale) a quadrimestre;

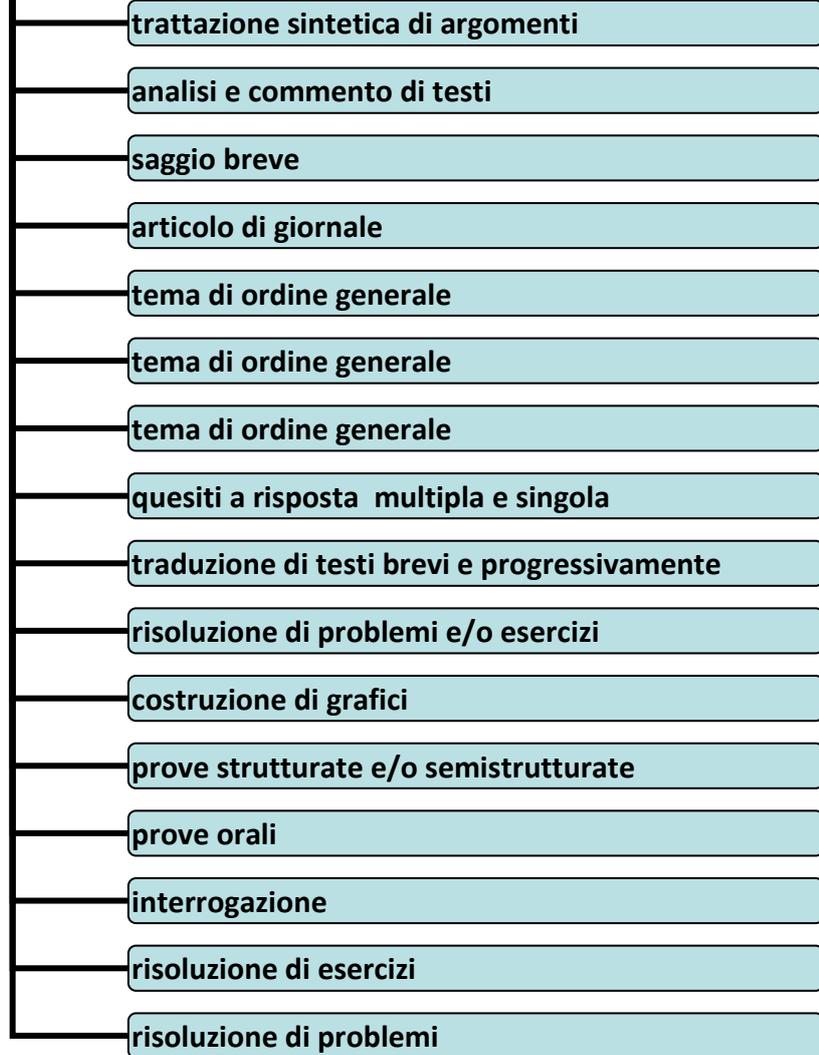
Per tutte le discipline :

- ✓ Nelle prove scritte i docenti dovranno utilizzare le griglie disciplinari compilate in seno ai Dipartimenti e allegare al POF ; far firmare dagli alunni per presa visione il risultato analitico;
- ✓ Nelle prove orali i docenti dovranno utilizzare la griglia compilata in seno al Dipartimento e allegata al POF così da motivare sempre il voto comunicato in tempo reale agli studenti
- ✓ Una prova orale può essere sostituita da una prova scritta strutturata o semistrutturata. Le tipologie delle prove variano in conformità agli obiettivi che si intendono sottoporre a verifica;
- ✓ Due prove simulate a carattere multidisciplinare nelle classi V (una a fine I quadrimestre ed una a fine anno);
- ✓ Le date per le simulazioni delle terze prove nella quinta classe sono concordate e comuni per le classi parallele in cui vengono somministrate; anche le discipline oggetto delle simulazioni sono concordate e comuni.
- ✓ Prove d'ingresso nelle prime classi con valore puramente diagnostico.

IL VOTO DEL QUADRIMESTRE E' DETERMINATO DA

- ❖ risultati delle verifiche (sommativ);
- ❖ progressi registrati rispetto alla situazione di partenza;
- ❖ assiduità nella frequenza scolastica;
- ❖ partecipazione alle attività didattiche;
- ❖ impegno nello studio individuale;
- ❖ metodo di studio;

TIPOLOGIE PROVE SCRITTE



Dalla terza classe in poi le prove scritte d'italiano devono rispettare le tipologie proposte all'esame di Stato.

PROVE PRATICHE

produzioni grafiche;

pratica sportiva

Si allegano le griglie con gli indicatori per la correzione delle prove scritte, per la valutazione delle verifiche orali, per la prova grafica e la pratica sportiva.

VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA DEGLI STUDENTI

Il Collegio Docenti stabilisce i criteri generali per la valutazione del comportamento degli studenti, in riferimento alla normativa stabilita nel D. L. 1.9.2008 n.37 art.2, che prevede l'assegnazione di un voto di condotta che concorra effettivamente alla media scolastica generale degli studenti. In particolare, nel computo delle assenze, che in base alle ultime disposizioni ministeriali, non devono superare un quarto del monte ore annuale, viene inserito il conteggio dei ritardi e delle uscite anticipate. Vengono inserite le deroghe al conteggio delle assenze e, viene stabilito che la giustificazione della assenza con o senza certificato medico va presentata dall'alunno entro due giorni dal rientro a scuola previa invalidità della stessa. Il docente coordinatore deve avvertire la famiglia ogni 5 assenze /ritardi / uscite anticipate. L'assegnazione del voto "5" implica automaticamente la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato per gli alunni delle classi terminali. Il voto di condotta verrà assegnato dal Consiglio di classe sulla base delle fasce di livello della griglia allegata, che fa riferimento al vigente Regolamento d'Istituto e considera il comportamento degli alunni all'interno della scuola durante il normale orario delle lezioni, ma anche in orario extracurricolare, durante i trasferimenti di sede e in occasione di conferenza all'esterno dell'Istituto, visite guidate e viaggi d'istruzione.

Il voto di condotta viene attribuito in base alla MEDIA ARITMETICA dei seguenti indicatori:

- ❖ rispetto degli altri e dell'ambiente;
- ❖ rispetto delle regole;
- ❖ partecipazione alle attività di classe e di Istituto;
- ❖ frequenza.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

	INDICATORI	LIVELLI		Voto assegnato
1. Rispetto degli altri e dell' ambiente	<i>Rispetta gli altri e i loro diritti, le diversità, l'identità e la dignità dei ruoli</i>	▪ Comportamento irreprensibile e responsabile	10	
		▪ Comportamento irreprensibile e collaborativo	9	
		▪ Assenza di richiami verbali e/o note scritte	8	
		▪ Presenza di richiami verbali	7	
		▪ Presenza di richiami verbali, note scritte e sospensioni (max 3 giorni)	6	
		▪ Presenza di note scritte e/o sospensioni superiori a 3 gg.	5	
	<i>Rispetta gli ambienti, le strutture e i materiali della scuola</i>	➤ Comportamento irreprensibile e responsabile	10	
		➤ Comportamento irreprensibile e collaborativo	9	
		➤ Assenza di richiami verbali e/o note scritte	8	
		➤ Presenza di richiami verbali	7	
		➤ Presenza di richiami verbali, note scritte e sospensioni (max 3 giorni)	6	
		➤ Presenza di note scritte e/o sospensioni superiori a 3 gg.	5	

<p>2. Rispetto delle regole</p>	<p><i>Osserva il regolamento dell'Istituto e le disposizioni vigenti nella scuola.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comportamento irreprensibile e responsabile ✓ Comportamento irreprensibile e collaborativo ✓ Assenza di richiami verbali e/o note scritte ✓ Presenza di richiami verbali ✓ Presenza di richiami verbali , note scritte e sospensioni (max 3 giorni) ✓ Presenza di note scritte e/o sospensioni superiori a 3 gg. 	<p>10</p> <p>9</p> <p>8</p> <p>7</p> <p>6</p> <p>5</p>	
<p>3. Partecipazione alle attività di classe e di Istituto</p>	<p><i>Segue con attenzione le proposte didattiche curricolari ed extracurricolari e partecipa alle attività di classe e di Istituto</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Comportamento irreprensibile e responsabile ○ Comportamento irreprensibile e collaborativo ○ Assenza di richiami verbali e/o note scritte ○ Presenza di richiami verbali ○ Presenza di richiami verbali , note scritte e sospensioni (max 3 giorni) ○ Presenza di note scritte e/o sospensioni superiori a 3 gg. 	<p>10</p> <p>9</p> <p>8</p> <p>7</p> <p>6</p> <p>5</p>	
<p>4. Frequenza</p>	<p><i>Assenze, ritardi e/o uscite anticipate fatte salve le deroghe</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esemplare <25 ore a quadrimestre ➤ Assidua < 40 ore a quadrimestre ➤ Regolare < 50 ore a quadrimestre ➤ Generalmente regolare < 65 ore a quadrimestre ➤ Discontinua < 80 ore a quadrimestre ➤ Sporadica > 100 ore a quadrimestre 	<p>10</p> <p>9</p> <p>8</p> <p>7</p> <p>6</p> <p>5</p>	

In **merito alla frequenza** , in rapporto alla validazione dell'anno, il Collegio ha deliberato le seguenti deroghe:

- assenze giustificate per gravi patologie;
- assenze giustificate per ricoveri ospedalieri;
- assenze per malattie contagiose, con allontanamento dalla comunità scolastica sancito dai servizi di medicina di comunità;
- assenze giustificate per gravi motivi di famiglia (da indicare in maniera precisa);
- assenze per malattia, su motivata certificazione del medico curante e/o di un medico specialista;
- alunni nomadi e/o giostrai qualora non sia possibile un controllo preciso delle frequenze/assenze, in mancanza di un fascicolo personale o di un elenco di assenze/presenze che segua l'alunno negli spostamenti da una scuola all'altra;
- assenze per motivi "sociali", su certificazione analitica dei servizi che hanno in carico gli alunni interessati;
- partecipazione ad attività sportive organizzate da federazioni riconosciute dal CONI;
- partecipazione a progetti P.O.N. (stage in Italia o all'estero) ;
- adesioni a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516 /1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

Sarà il singolo Consiglio di classe, con la sola presenza dei docenti, dopo attenta analisi, a valutare le suddette deroghe.

MONITORAGGIO/VALUTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Comunicazione degli esiti agli alunni :

- gli esiti delle verifiche, espressi in decimi, devono essere subito comunicati agli alunni, nel caso di accertamenti orali; entro 10 giorni nel caso di prove scritte o pratiche.

Comunicazione degli esiti alle famiglie:

- attraverso gli incontri Scuola-Famiglia : novembre-dicembre 2015 e Aprile 2016_.

I docenti riceveranno i genitori tramite appuntamento concordato con un congruo anticipo; il ricevimento viene sospeso un mese prima del termine dell'anno scolastico .

VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

“Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento”.

Il Collegio dei Docenti ritiene importante e necessario il rispetto dei criteri che concorrono alla formazione dei giudizi di valutazione e la coerenza con gli obiettivi e le finalità espresse nel POF, così da evitare il pregiudizio, troppo spesso presente nel ragazzo, di essere trattato e valutato in maniera scorretta o differenziata rispetto ai compagni, anche in assenza di motivazioni valide. La trasparenza dei parametri, quindi, evita l'idea che sia la Scuola, paradossalmente, a suggerire l'esistenza di forme di ingiustizia sociale e contemporaneamente incoraggia e sostiene il processo di autovalutazione dello studente.

Obiettivo della valutazione non è solo un giudizio motivato sui singoli alunni ma anche sull'efficacia dell'azione del docente per migliorare la qualità dell'insegnamento e del funzionamento dell'Istituto. La valutazione, pertanto, comporta proposte di intervento per migliorare l'azione didattico-educativa. La valutazione assicura la trasparenza, nei confronti di tutte le componenti scolastiche, dei dati riguardanti tutte le attività dell'Istituto.

Si valutano:

- *gli apprendimenti degli studenti;*
- *i crediti formativi maturati dagli studenti;*

La valutazione degli apprendimenti è effettuata dal singolo docente nel suo ambito disciplinare e dal Consiglio di Classe.

Gli elementi della valutazione sono

media, non strettamente aritmetica dei voti riportati nelle prove di verifica

progressi registrati, percorso compiuto dallo studente rispetto ai livelli di partenza, obiettivi raggiunti

assiduità nella frequenza scolastica

impegno, interesse e partecipazione

-metodo di studio e di lavoro

La determinazione del voto, in ogni disciplina, nelle valutazioni intermedie e finali, tiene conto degli elementi sopra indicati e non si riduce ad una operazione meramente aritmetica. Ciascun docente porta la sua proposta di voto al Consiglio di Classe, che decide in via definitiva sui singoli voti e che ha il potere di modificarli affinché il risultato globale corrisponda al giudizio di tutto il Consiglio sull'alunno.

L'art.12 "monitoraggio e valutazione di sistema " del regolamento D. M. 15/03/2010, prevede un costante monitoraggio e valutazione sui percorsi formativi dei licei. A conclusione del biennio del sistema di istruzione e di formazione viene rilasciato una certificazione sui saperi e le competenze acquisite dagli studenti, in linea con le indicazioni dell'Unione Europea sulla trasparenza delle certificazioni. I risultati di apprendimento degli studenti sono oggetto di valutazione periodica da parte dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione (INVALSI). L'INVALSI prevede anche la tempestiva restituzione alle scuole degli esiti, in modo da fornire uno stimolo continuo alla individuazione degli aspetti critici da migliorare; saranno oggetto di rilevazioni le classi seconde : per l'italiano si farà riferimento all'asse culturale dei linguaggi; per la matematica all'asse culturale matematico.

Il Collegio dei docenti ha deliberato nella riunione del 11/09/ 2015 verbale n.1 di ripartire l'anno scolastico in **due** quadrimestri.

Sulla base dell'O.M. 330/97 , il Collegio Docenti ha fissato i seguenti **criteri generali per lo svolgimento degli scrutini finali**:

-Sono dichiarati promossi gli studenti che, avendo raggiunto gli obiettivi didattici e formativi propri di ciascuna materia, hanno conseguito una valutazione di piena sufficienza in ogni disciplina, compreso il voto di condotta;

-Nei confronti degli studenti che presentino tre insufficienze , il Consiglio di Classe ha facoltà di rinviare la formulazione del giudizio finale, ai sensi dell'art.5 del D.M. 80 del 3/10/2007 nonché dell'art.6 c.4 dell'O.M. 92 del 5/11/2007, qualora ritenga che il quadro delle insufficienze non comprometta la preparazione globale dello studente, e che questi possa raggiungere gli obiettivi didattici propri delle discipline interessate nei mesi estivi e sostenere le prove di verifica che si effettueranno entro la prima settimana di settembre;

-Il Collegio propone una maggiore flessibilità nella valutazione degli alunni nel primo biennio ;

-Sono dichiarati non promossi alla classe successiva gli studenti il cui quadro valutativo finale presenti gravi o diffuse insufficienze, eccedenti tre discipline, ritenendo in tal caso che si venga a determinare una grave carenza nella preparazione complessiva e che non vi sia la possibilità di raggiungere gli obiettivi didattici minimi nelle discipline interessate nel solo periodo estivo. Saranno, altresì, dichiarati non promossi gli studenti che non riportano la sufficienza in condotta. Non saranno scrutinati gli alunni che non maturano una frequenza di tre quarti del monte ore annuale.

LA PAGELLA, IL TABELLONE FINALE E LA COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

La situazione relativa al profitto scolastico degli studenti è comunicata alle famiglie al termine del I bimestre dei due quadrimestri attraverso un pagellino consegnato nell'incontro Scuola-famiglia e al termine degli scrutini del primo quadrimestre, tramite la consegna della pagella; qualora nella pagella siano presenti delle insufficienze, lo studente e la famiglia ricevono anche una comunicazione nella quale viene specificato il tipo di attività di recupero e i tempi previsti per lo svolgimento di tale percorso. Al termine dello scrutinio finale, sul tabellone finale:

- sono riportati i voti nelle singole discipline in caso di promozione;
- è riportata la dicitura "*sospensione di giudizio*" in caso di insufficienza in una o più discipline;
- è riportata la dicitura di "**non ammissione alla classe successiva**" in caso di non promozione;

In caso di "*sospensione di giudizio*" o di "*non ammissione*", alle famiglie viene data comunicazione tramite lettera in cui sono riportati i voti nelle singole discipline. In caso di "*sospensione di giudizio*", viene data comunicazione alle famiglie anche delle modalità, dei tempi degli interventi didattici di recupero e delle prove di verifica che si effettueranno entro la prima settimana di settembre.

I genitori o chi ne esercita la patria potestà, che decidano di non avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, sono tenuti a comunicarlo alla scuola stessa per iscritto, ma è obbligatoria la partecipazione alle verifiche conclusive.

ATTIVITA' DI RECUPERO

Sospensione del giudizio (OM 92 prot. N.11075 del 5/11/2007 art.2)

Il Collegio dei Docenti per l'anno scolastico 2015/16 attiverà i corsi di recupero sia in orario curricolare (in itinere) sia in orario extracurricolare compatibilmente con le risorse finanziarie e professionali rese disponibili dalla "Buona Scuola". Il recupero in orario extracurricolare per alunni con diverse insufficienze sarà gestito dalla scuola in modo da semplificare la frequenza ai corsi da parte degli alunni.

Recupero in itinere e studio autonomo

Il recupero in itinere è parte integrante delle programmazioni sia individuali sia di classe e si svolge nel corso delle attività curriculari, alla fine di ogni sequenza significativa. Per il recupero di carenze non gravi è importante anche lo studio autonomo guidato da opportuni suggerimenti da parte dei docenti.

Tempi: saranno resi noti in base alla disponibilità dell'organico funzionale ed eventualmente all'attribuzione di risorse specifiche.

Modalità: il docente che in sede di valutazione collegiale nei consigli di classe segnala l'esigenza di recupero ha l'obbligo di dare indicazioni per il corso di recupero richiesto sugli obiettivi da conseguire (conoscenze, competenze, capacità), di predisporre l'accertamento e di valutarne i risultati. Alla fine di ogni corso gli studenti sono tenuti a svolgere una prova scritta di verifica. L'esito delle verifiche è comunicato dal coordinatore di classe alle famiglie.

CREDITO SCOLASTICO

Per le classi del triennio si applica la seguente tabella:

Media dei voti	Punti credito scolastico		
M	I anno	II anno	III anno
M=6	3-4	3-4	4-5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8 < M ≤ 9	6-7	6-7	7-8
9 < M ≤ 10	7-8	7-8	8-9

Il credito scolastico è un punteggio che viene assegnato, dal Consiglio di Classe, nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni, ad ogni studente, (D.M. n.99/2009). Il credito maturato nel triennio contribuisce a determinare il punteggio dell'Esame di Stato alla fine del corso di studi. Il credito scolastico da attribuire, nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella tabella sopra riportata, è espresso in numero intero e tiene in considerazione oltre alla media dei voti conseguita in sede di scrutinio finale, anche dei seguenti criteri:

1. la promozione alla classe successiva avviene all'unanimità;
2. l'assiduità nella frequenza, attestata con oggettiva evidenza dal numero di ore non superiori a 80 nell'anno scolastico;
3. la partecipazione ad almeno una delle attività previste dal POF (olimpiadi provinciali, regionali e nazionali, progetti, gare sportive, tutoraggio, progetti PON);
4. credito formativo maturato in attività esterne alla Scuola: ECDL, FIRST, PET, attività sportiva, previa accordo e/o autorizzazione della Scuola; soggiorni studio all'estero e/o stage di formazione presso scuole di lingua legittimate ad emettere certificazioni ufficiali e riconosciute nel paese di riferimento, secondo le normative vigenti; attività continuativa di volontariato, di solidarietà e di cooperazione presso enti ed associazioni riconosciute.

NOTA: *M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico (la meda pari e superiore a 0,5 si arrotonda per eccesso). Il riconoscimento di eventuali crediti formativi da parte del Consiglio di Classe non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.*

CLASSI TERZE E QUARTE

Nell'assegnazione del credito, previsto per la fascia in cui si colloca la media scolastica, il Consiglio di Classe assegnerà il punteggio massimo, previsto dalla fascia, agli alunni che hanno:

- ✓ una media pari o superiore a 0,7;
- ✓ Una media pari a 0,5 e inferiore a 0,7 e soddisfano almeno 1 dei criteri;
- ✓ Una media pari a 0,3 e inferiore a 0,5 e soddisfano almeno 2 dei criteri;
- ✓ Una media pari a 0,1 e inferiore a 0,3 e soddisfano almeno 3 dei criteri.

CLASSI QUINTE

Nell'assegnazione del credito previsto per la fascia in cui si colloca la media scolastica, il Consiglio di Classe assegnerà il punteggio massimo, previsto dalla fascia, agli alunni che hanno:

- ✓ una media superiore a 0,5;
- ✓ Una media superiore a 0,3 e inferiore o pari a 0,5 e soddisfano almeno 1 dei criteri;
- ✓ Una media pari a 0,1 e inferiore a 0,3 e soddisfano almeno 2 dei criteri.

Il Consiglio di Classe assegna il valore minimo della fascia se la promozione alla classe successiva avviene dopo la sospensione del giudizio.

Per gli alunni che, in sede di scrutinio conclusivo di Giugno, abbiano riportato la sospensione del giudizio, l'attribuzione del credito sarà effettuata nello scrutinio finale dopo il superamento delle prove del debito; i voti riportati nelle verifiche di recupero devono fare media con i voti riportati nello scrutinio finale.

CREDITO FORMATIVO

Attribuzione del Credito Formativo (solo classi III – IV – V)

Nell'attribuzione del credito formativo, il Collegio Docenti considera solo esperienze qualificanti, debitamente documentate, da cui derivino competenze coerenti con il tipo di studi seguito; in ogni caso dovranno essere:

- coerenti con gli obiettivi del P.O.F;
- riscontrabili nella formazione didattico- educativa dello studente.

Il Collegio Docenti ha riconosciuto valide le seguenti attività:

- partecipazione con esito positivo a valutazioni esterne (olimpiadi provinciali, regionali, nazionali) ;
- partecipazione a progetti interni al POF con prodotti, elaborati e valutazioni finali positive;
- attività sportiva e di volontariato previo accordo e/o autorizzazione della Scuola;
- soggiorni studio all'estero e/o stage di formazione europea: FIRST e PET;
- conseguimento della patente europea informatica (ECDL);
- vincitori di concorsi culturali a livello provinciale / regionale / nazionale.

Nel merito, si precisa, che i Consigli di Classe riterranno validi solo:

-i certificati personalizzati e circostanziati, che riportano la durata e gli esiti dell'esperienza formativa ;

-gli attestati rilasciati da Enti pubblici;

-i corsi di lingua all'estero soltanto se le certificazioni saranno rilasciate, o convalidate, da enti legittimati a rilasciare certificazioni ufficiali e riconosciute nel paese di riferimento. Tali certificazioni, ai sensi dell'art.3, comma 3, dell'O.M. n.49/2000, devono recare l'indicazione del livello di competenza linguistica. L'elenco dei certificati riconosciuti e delle istituzioni accreditate è quello a cui fa riferimento la C.M. n. 117 del 14 aprile 2000.

NOTE Il credito formativo è attribuito solo all'interno della banda di appartenenza del credito scolastico;

i titoli maturati sono validi una sola volta nel corso del triennio;

la partecipazione ai progetti POF è valida solo nell'anno scolastico in corso 2015/16.

ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO

L'accoglienza non è soltanto un intervento episodico ed iniziale, ma si sviluppa nell'arco dei cinque anni con l'obiettivo di favorire l'inserimento di tutti gli studenti e di seguire la crescita degli alunni, aiutandoli a costruire e definire interessi e attitudini, ad operare scelte consapevoli anche in vista dell'orientamento universitario.

L'integrazione degli alunni diversamente abili e la prevenzione del fenomeno della dispersione rientrano nel progetto accoglienza.

Per gli alunni delle classi iniziali è prevista all'inizio dell'anno una fase di accoglienza che si propone come obiettivi:

- ❖ dare informazioni agli iscritti e alle loro famiglie, sin dal primo giorno di scuola, su figure di riferimento, regole, luoghi, offerta formativa;
- ❖ aiutare gli studenti in difficoltà di inserimento;
- ❖ attuare iniziative socializzanti;
- ❖ pianificare gli interventi di recupero;
- ❖ creare all'interno delle classi un clima fondato sul rispetto delle persone e delle diversità;
- ❖ Nei primi giorni di lezione vengono proposte, nelle prime classi, prove d'ingresso con valore puramente diagnostico;

La nostra scuola realizza due forme di orientamento:

Orientamento in entrata: rivolto agli alunni della Scuola media di I grado. Il Liceo, attraverso i docenti referenti organizza una serie di attività per far conoscere ed orientare gli alunni delle Scuole Medie. Inoltre nei mesi di gennaio e febbraio il Liceo rimane aperto due domeniche (OPEN DAY) a studenti e genitori per dare la possibilità agli interessati, di visitare la struttura e di chiedere informazioni più dettagliate .

Orientamento in uscita: rivolto agli studenti del quinto anno. Il Liceo informa gli studenti delle giornate di orientamento che organizzano gli Atenei.

VIAGGI D'ISTRUZIONE

Le visite guidate, i viaggi d'istruzione e i viaggi connessi ad attività sportive, rientrano, per le loro finalità, tra le attività aggiuntive e di approfondimento della scuola e si inseriscono, quindi, nel programma educativo della stessa.

Le visite guidate e le altre attività didattiche si svolgono nell'ambito di una giornata al di fuori delle strutture scolastiche. Il Collegio Docenti ha stabilito quattro uscite per classe nell'arco dell'anno scolastico. Dalle visite guidate sono escluse le uscite per l'orientamento.

I viaggi sono approvati dal Consiglio di Classe sulla base di una articolata relazione in cui siano indicati gli obiettivi didattici e i nomi dei docenti accompagnatori (1 ogni 15 alunni) .

E' previsto un viaggio d'istruzione in Italia per il biennio fino ad un massimo di 2 giorni; per le terze e le quarte in Italia fino ad un massimo di 5 giorni; per le classi quinte un viaggio d'istruzione in Europa fino ad un massimo di 7 giorni.

L'adesione degli alunni dovrà essere non inferiore alla metà più uno del totale degli alunni di ogni classe interessata salvo deroghe per casi particolari. I viaggi dovranno essere organizzati , per il triennio, nello stesso periodo per non creare disagio alla didattica.

PROGETTI

La scuola promuove numerose attività progettuali, tali attività sono di varia natura ed hanno il fine di rendere la scuola un luogo di esperienze culturali importanti anche oltre il momento istituzionale, per favorire nuovi saperi e una formazione continua .

PROGETTI POF 2015/2016

DISCIPLINA	TITOLO	REFERENTE	CLASSI COINVOLTE
SCIENZE	Giochi della chimica 2016	Prof.ssa Luisa Wanda Vuolo	4B
SCIENZE	Territorio e geologia del Parco del Cilento e Vallo di Diano	Prof.ssa Luisa Wanda Vuolo	5A-5B-4B
MATEMATICA	All'esame di stato preparati:matematica e fisica	Proff.DiGruccio,Samela, Garrisi	Classi quinte
MATEMATICA	Olimpiadi della matematica	Setaro–Garrisi – Di Gruccio	Tutte le classi
FISICA	Olimpiadi della Fisica	Samela	Triennio
ITALIANO	Olimpiadi di italiano	Proff.Larocca ,Gallo	Tutte le classi
ITALIANO	Laboratorio di scrittura con il quotidiano la Repubblica	Proff.Larocca ,Gallo	Tutte le classi
ITALIANO	Colloqui Fiorentini	Proff.Larocca, Gallo	Classi quarte e quinte
INGLESE	Per una scuola certificata:target B1 e B2	Prof.ssa Calvanese,De Paola	Triennio
INGLESE	Intercultura	Prof.ssa Calvanese	Tutte le classi
INGLESE	ItalyReads – We Read Toni Morrison	Prof.ssa Calvanese,De Paola	Classi quinte
DISEGNO	Laboratorio di grafica Multimediale	Prof.ssa Pessolano	Triennio
STORIA DELL'ARTE	Olimpiadi di Patrimonio 2016:1915 – 18 Arte e Guerra	Proff. De Simone ,Pessolano	Triennio
ORIENTAMENTO	Orientamento in entrata	Proff. Larocca,Gallo,Garrisi, Calvanese,D'Andria	

PROGETTI MIUR

- *Promozione del teatro in classe 2015/2016 per tutto l'Omnicomprendivo*
- *Progetto di scienze motorie– il nuoto -sempre per tutto l'Omnicomprendivo*
- *Progetto Magna Grecia della SMS Orchidea*
- *Progetto la “città educativa “ in collaborazione con la Comunità Montana*
- *Progetto intercultura “scambi di classe”*
- *“Piano nazionale per il potenziamento dell'orientamento e contrasto alla dispersione scolastica”*
- *“Promozione della cultura musicale nella scuola”*

- *“Piano nazionale per l’individuazione di proposte di intervento finalizzate alla sperimentazione di iniziative nazionali e/o locali di implementazione del curriculum dello studente e di coordinamento e ampliamento dell’iniziativa nazionale “Carta dello Studente – Io Studio”*
- *“Piano di azioni e iniziative per la prevenzione dei fenomeni di cyber-bullismo”*
- *Proposte progettuali per la valorizzazione ed il recupero di ambienti scolastici e realizzazione di scuole accoglienti # la mia scuola accogliente*

PROGETTI PON FSE / FESR

Il nostro Istituto , sin dall’a.s. 2007-2008, aderisce al Programma Operativo Nazionale (P.O.N.) “La Scuola per lo sviluppo” finanziato con i Fondi Strutturali Europei per le scuole.

Nell’ambito dei Fondi Strutturali Europei, la scuola ha elaborato diversi Piani Integrati di interventi relativamente ai bisogni formativi degli studenti dopo un’ attenta autoanalisi dei punti di forza e di debolezza, ed ha individuato i bisogni prioritari relativamente alle esigenze e alle richieste della comunità scolastica. Tale ricerca, coerentemente con gli obiettivi e le azioni programmate dal MIUR nelle annualità 2007-2013, ha autorizzato il nostro Istituto a realizzare progetti specifici in ambiti disciplinari per l’area linguistica espressiva e per l’area matematica – scientifica che hanno determinato interventi di recupero e approfondimento nei predetti ambiti; ha autorizzato altresì progetti sull’acquisizione delle competenze informatiche di base con rilascio di certificazione riconosciute a livello Europeo, e progetti PON/POR C1 e C5 per lo sviluppo delle competenze linguistiche con soggiorni linguistici all’estero. L’attuazione degli stessi ha contribuito ad ampliare l’offerta formativa. I finanziamenti Europei FESR sono stati utilizzati per lo sviluppo delle competenze e per l’allestimento di nuovi e moderni ambienti per l’apprendimento. Tale contributo ha supportato la realizzazione di laboratori multimediali informatico e linguistico; sono state introdotte lavagne interattive (LIM) in tutte le aule; grazie al progetto FESR azione E.1 si sono realizzati ambienti dedicati alla formazione permanente dei docenti attraverso l’arricchimento delle dotazioni tecnologiche e scientifiche.

Relativamente all’anno scolastico in corso 2015- 2016 la scuola ha elaborato e presentato un piano per l’ampliamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN FESR 2014-2020 (bando prot. n. 9035 del 13 luglio 2015). E’ in elaborazione un ulteriore progetto per il potenziamento e l’aggiornamento del laboratorio scientifico – matematico che utilizzi impianti ed attrezzature scientifiche con la possibilità di simulare esperimenti tramite l’uso del computer, in scienze in chimica come in fisica (bando prot. n.12810 del 15 ottobre 2015).

E' indispensabile che la nostra scuola, in quanto Liceo Scientifico, si proponesse come prerogativa di base, il permanente arricchimento delle strutture e delle competenze scientifiche e multimediali al fine di predisporre la scuola come ambiente di apprendimento al passo con gli aspetti evolutivi e di crescita che caratterizzano il nostro Territorio.

AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

Il Liceo favorisce la partecipazione a tutte le attività di aggiornamento sia esterne alla Scuola sia interne alla Scuola. I docenti che partecipano a tali attività sono tenuti a relazionare all'area dipartimentale se l'aggiornamento è disciplinare e al Collegio dei Docenti se l'aggiornamento è didattico - metodologico. E' obbligatorio un corso di aggiornamento per l'utilizzo del registro online e uno per la sicurezza.

PIANO ANNUALE INCLUSIVITÀ

Il Liceo "C.Pisacane" ha tra gli obiettivi centrali della propria offerta educativa quello di creare un ambiente di apprendimento favorevole al successo formativo e alla crescita personale di ogni tipologia di allievo, nel pieno rispetto dei differenti stili di apprendimento e processi evolutivi.

Il nostro Istituto rivolge particolare attenzione al problema dell'integrazione, non soltanto rivolta agli alunni disabili, ma in generale a tutte quelle situazioni di vulnerabilità negli studenti, spesso transitorie, ma che richiedono comunque particolare attenzione e delicatezza per ridurre il rischio di cronicizzazione e abbandono.

Oggi, il termine "integrazione" scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine "inclusione", intendendo con questo il processo attraverso il quale il contesto scuola, attraverso i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i ragazzi, anche quelli con bisogni speciali.

Nel 2001, l'Organizzazione Mondiale della Sanità è pervenuta alla stesura della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), che individua la disabilità come il risultato della relazione tra condizione di salute, fattori personali e ambientali.

Parlare della dimensione inclusiva della scuola significa, perciò, progettare un lavoro scolastico che consideri costantemente le implicazioni e gli esiti di tale relazioni. Occorre quindi partire dall'ambiente, valutare il vissuto in ogni sua caratteristica, affinché si possa eliminare o diminuire ciò che limita l'inclusione e la realizzazione dell'individuo in ogni suo aspetto: sociale, relazionale, lavorativo, domestico.

Il documento, predisposto a norma della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n. 8 del 06/03/2013 intende individuare strategie didattiche ed organizzative, in un quadro organico, per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con disturbi specifici dell'apprendimento, disagio ambientale, linguistico, sociale, svantaggio socio-culturale, non necessariamente certificati.

Gli interventi coinvolgono soggetti diversi, insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni e, a livello di Istituzione scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il Protocollo operativo, parte integrante del PTOF, intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

In base a ciò, nostro Istituto si propone, quindi, un progetto mirato, atto a ricevere in modo adeguato alunni con bisogni educativi speciali offrendo a ciascuno una reale e fattiva integrazione. La proposta di Piano di Inclusione, attraverso la propria attuazione, si propone di assicurare a tutti gli alunni BES la piena soddisfazione del diritto all'educazione ed all'istruzione.

DESTINATARI

Può definirsi speciale un bisogno educativo originato da difficoltà anche transitorie che intervengano in età evolutiva, si manifestino negli ambiti educativo, di apprendimento e sociale e determinino un funzionamento problematico. Il Bisogno Educativo Speciale è oggetto di un piano educativo individualizzato o di un piano didattico personalizzato, anche temporaneo.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono definiti dalla normativa vigente e comprendono:

- 1) Alunni Disabili (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- 2) Alunni DSA (Legge 170/2010, Legge 53/2003, D.M. n° 5669 MIUR del 12 luglio 2011; Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA allegate al D.M. 5669 del 12 luglio 2011, Conferenza Stato Regioni 25 luglio 2012);
- 3) Alunni FIL (Funzionamento Intellettivo Limite) (Legge 104/92, Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, CM 6 marzo 2013);
- 4) Alunni ADHD (Circolare MIUR Prot. n. 6013 del 4 Dicembre 2009, con oggetto le "Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD", Circolare MIUR Prot. n. 4089, del 15 Giugno 2010, con oggetto: "Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività");

5)Alunni con difficoltà psicologiche (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, CM 6 marzo 2013);

8)Alunni con svantaggio socio-economico e alunni con svantaggio linguistico e/o culturale. (Legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998, Decreto legislativo del 25 luglio 1998, Legge n. 189 del 30 luglio 2002 , D.P.R. n.275/99, Legge n. 53/2003, CC. MM. 155 del 26.10.2001 e 106 del 27.09.2002, Normativa su l'obbligo scolastico: Legge n. 144 del 17 maggio 1999 art. 68, Legge n. 53/2003 art 2, Decreto Legislativo 15 aprile 2005 n.76; DPR 31/8 '99 n.394 art.45, C. M. n. 24 del 1° marzo 2006, Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale, 10 aprile 2013).

STRUMENTI OPERATIVI, RISORSE UMANE, AREE DI INTERVENTO.

Sono predisposti, in risposta alle diverse tipologie di Bisogni Educativi Speciali anche temporanei le seguenti figure professionali e i seguenti strumenti operativi, regolarmente previsti dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa e chiamate a concorrere ai progetti:

1)IL DIRIGENTE SCOLASTICO, garante del processo di integrazione del ragazzo con BES, assicura al proprio Istituto il reperimento di eventuali ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno, la richiesta di organico di docenti di sostegno e la collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

2) IL GLI D'ISTITUTO, già presente nella scuola ai sensi della Legge n.104/92, art. 12, che vede attualmente ridefiniti i propri compiti, assumendo la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) comprende tutte le professionalità specifiche presenti nella scuola: Dirigente Scolastico, il collaboratore vicario, i docenti di sostegno, una rappresentanza dei dipartimenti disciplinari, un genitore, il referente BES, le funzioni strumentali del PTOF e dell' Handicap, degli Assistenti Educatori, una rappresentanza dei collaboratori scolastici. Il GLI estende la propria competenza a tutte le problematiche relative ai BES, svolgendo funzioni di rilevazione, raccolta, documentazione degli interventi didattico educativi, consulenza e supporto ai docenti, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola al fine di accrescere la consapevolezza dell'intera Comunità educante, chiamata in causa nell'assumere la centralità e la trasversalità dei processi inclusivi come fattori determinanti della qualità dei "risultati educativi".

- Il GLI viene di norma rinnovato all'inizio di ogni anno scolastico. Tutti i membri possono essere riconfermati senza limiti di tempo, purché non abbiano perso i requisiti per la partecipazione. Il GLI uscente rimane in carica fino alla designazione dei nuovi membri.

- Il GLI si può riunire anche in seduta dedicata (con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un alunno).
- Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico o dal Referente del GLI, su delega del D.S.
- Possono essere invitati a partecipare esperti esterni o persone che al di fuori dell'istituto che si occupano degli alunni con disabilità.
- Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti e di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

3) IL COLLEGIO DEI DOCENTI discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), in cui si concretizza l'impegno programmatico con i relativi obiettivi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti di insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie esplicitano i punti di forza e di criticità degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno.

4) I CONSIGLI DI CLASSE responsabili di individuare e segnalare tutti gli alunni con BES, sono titolari della successiva formulazione, mediante la collaborazione della scuola e della famiglia, di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), anche in assenza di certificazione, in considerazione delle competenze "pedagogiche" dei docenti. L'organizzazione del lavoro dei docenti prevede:

- Raccolta dati
- Accoglienza
- Analisi della situazione individuale
- Profilo Dinamico Funzionale (analisi di quanto redatto dalla-A.S.L.)
- Incontri con esperti ASL e famiglia
- Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato
- Relazione di fine anno scolastico.

5) IL REFERENTE PER LE ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE degli alunni diversamente abili che ha il compito di:

- accogliere e accompagnare i nuovi docenti dell'area di sostegno;
- coordinare le attività di Istituto con l'equipe medica e il GLH;
- Ricercare materiali didattici utili al sostegno;
- Pianificare gli incontri famiglia-docenti;
- Coordinare i laboratori eventualmente predisposti all'interno dell'istituto;
- Espletare le operazioni di monitoraggio;

Tenere rapporti con associazione esterne;

7) COLLABORATORI SCOLASTICI (A.T.A.), che svolgono attività di assistenza agli alunni negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico. I compiti del personale non docente sono relativi, quindi alla vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono nella scuola in collaborazione con i docenti

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile, come in generale per tutti gli alunni. Il territorio insieme alla scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno.

PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA A CURA DEI REFERENTI

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensità e durata delle modificazioni.

Dalla direttiva del 27 dicembre 2012

"... ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta."

Possiamo distinguere quattro grandi categorie:

1)DISABILITÀ (L. 104/1992)

2)DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (da distinguere in DSA, deficit del linguaggio, delle abilità non verbali della coordinazione motoria, disturbo dell'attenzione e dell'iperattività)

3)SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

4)PARTICOLARI CONDIZIONI DI SALUTE.

Individuazione di un alunno con BES nel nostro Istituto:

In base ad una diagnosi

Decisione del C.d.C.(GLHO) partendo dalle informazioni fornite dalla famiglia attraverso una diagnosi o altra documentazione clinica. La scuola può accettare qualsiasi diagnosi (anche emessa da privati) riservandosi però di valutare l'effettiva ricaduta sui bisogni educativi.

Su decisione della scuola (senza diagnosi), ma sempre dopo aver contattato la famiglia.

Iniziativa della scuola

La C.M. n.8 del 6 marzo 2013 specifica che il compito doveroso dei Consigli di classe è indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Collaborazione con le famiglie

È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di Classe dando luogo al PDP, firmato dal dirigente scolastico dai docenti e dalla famiglia. Le famiglie saranno aggiornate sulla efficacia o meno delle strategie adottate dal Consiglio di Classe e sui risultati dell'applicazione del PDP, strumento che non garantisce il successo scolastico degli alunni con BES, ma costituisce un approccio didattico volto all'inclusione.

ALUNNI DSA

La legge (n°170 dell'8 Ottobre 2010) riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante in alcune aree specifiche dell'apprendimento quali la lettura, la scrittura e il calcolo. In ottemperanza alla normativa vigente i consigli di classe, per rispondere ai bisogni educativi specifici, stilano, in accordo con la famiglia dello studente, il Piano Didattico Personalizzato. Nel P.D.P. vengono indicati gli strumenti compensativi e le misure dispensative di cui lo studente può usufruire, le strategie e i criteri di valutazione messi in atto dai docenti al fine di realizzare un sereno percorso scolastico ed affrontare le prove dell'Esame di Stato.

Studenti certificati durante il percorso di scuola secondaria di secondo grado

In presenza di una certificazione tardiva, il referente informa il coordinatore di classe che convocherà un consiglio straordinario per informare i docenti. Nel più breve tempo possibile verrà elaborato un P.D.P. e

verranno valutate e pianificate le strategie più efficaci per favorire l'accettazione dei cambiamenti didattici da parte del gruppo classe. La diagnosi deve essere consegnata entro il 31 Marzo dell'anno scolastico in corso.

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il Piano educativo individualizzato (indicato in seguito con il termine P.E.I.), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992.

Il P.E.I. è redatto, ai sensi del comma 5 del predetto art. 12, congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla ASL e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori.

Il P.E.I. tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Detti interventi propositivi vengono, successivamente, integrati tra di loro, in modo da giungere alla redazione conclusiva di un piano educativo che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili.

In sintesi il P.E.I. è:

- 1) progetto operativo interistituzionale tra operatori della scuola in collaborazione con i familiari;
- 2) progetto educativo e didattico personalizzato riguardante la dimensione dell'apprendimento correlata agli aspetti riabilitativi e sociali.

Contiene:

- 1) finalità e obiettivi didattici
- 2) itinerari di lavoro
- 3) metodologie, tecniche e verifiche
- 4) modalità di coinvolgimento della famiglia

Tempi:

- 1) si definisce entro il primo quadrimestre
- 2) si verifica con frequenza,
- 3) verifiche straordinarie per casi di particolare difficoltà

Diagnosi Funzionale

Al momento dell'iscrizione va presentata anche la Diagnosi Funzionale, che consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno: si esplica in un profilo, nel quale

vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo dell'alunno, che secondo la Legge 104/92 compete alle AA.SS.LL

La Diagnosi Funzionale (atto sanitario medico legale, che descrive analiticamente la compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno in situazione di handicap), sostituisce la vecchia certificazione, ed è utile all'amministrazione scolastica per la richiesta dell'insegnante di sostegno. Sia i genitori che la Scuola sono tenuti a sollecitare tale documentazione, in tempi utili per l'assegnazione dell'insegnante di sostegno da parte del Provveditorato.

Profilo Dinamico Funzionale

Per un Profilo Dinamico Funzionale esatto, occorre una corretta formulazione del Piano Educativo Individualizzato, ed è perciò indispensabile, una programmazione degli interventi che deve essere il frutto di una collaborazione interdisciplinare in ogni settore : docenti curricolari e specializzati, degli operatori della A.S.L. e la collaborazione della famiglia.

Modalità di inserimento

Le modalità di attuazione dell'integrazione sono indicate nei commi 5,6,7,8, dell'art.12, nonché negli artt.13 e 14, L.104/92.

Ma sono gli accordi in sede locale che pongono le basi per un progetto più ricco possibile, in cui i diversi soggetti firmatari devono sottoscrivere gli impegni finanziari concreti, atti a garantire la realizzazione della piena integrazione scolastica dei ragazzi con deficit.

L'integrazione scolastica, fa parte di un progetto più ampio, globale ed individualizzato al tempo stesso, che coinvolge non solo il singolo individuo ma anche tutte le realtà del territorio. Una vera integrazione si realizza unicamente se al centro dell'attenzione si pongono non soltanto i bisogni della persona con deficit, ma anche i suoi desideri, le sue risorse e le potenzialità nell'ambito dell'apprendimento, della comunicazione, delle relazioni e della socializzazione..

Tra queste risorse, un ruolo sempre più attivo deve essere riconosciuto alle famiglie, sia nella formulazione del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato, sia nella loro verifica in itinere.

L'insegnante di sostegno

E' un insegnante specializzato, previsto dalla Legge 517/77, che viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe in cui è inserito il soggetto portatore di handicap per attuare "forme di

integrazione a favore degli alunni portatori di handicap" e "realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni".

DIFFERENZA TRA OBIETTIVI MINIMI E OBIETTIVI DIFFERENZIATI

Chiarimenti sulla Programmazione Semplificata (Obiettivi Minimi) e Differenziata (Obiettivi Differenziati, non riconducibili ai programmi della classe).

Ci sono due percorsi da seguire: nel primo gli obiettivi didattici sono minimi e quindi ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe, nel secondo gli obiettivi didattici sono differenziati dai programmi ministeriali, ma si possono comunque perseguire obiettivi educativi comuni alla classe utilizzando percorsi diversi ma con lo stesso fine educativo.

I percorsi sono 2:

- 1) Programmazione riconducibile ai programmi ministeriali;
- 2) Programmazione NON riconducibile ai programmi ministeriali per quella precisa classe in cui è inserito l'alunno disabile.

Primo percorso

Programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art. 15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/5/2001).

Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:

- 1) Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;
- 2.)Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994).

Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma di qualifica o della maturità.

Le prove equipollenti possono consistere in:

- 1) MEZZI DIVERSI: le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche.

2.) MODALITÀ DIVERSE: il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (es. Prove strutturate: risposta multipla, Vero/Falso, ecc.).

3) CONTENUTI DIFFERENTI DA QUELLI PROPOSTI DAL MINISTERO: il Consiglio di Classe entro il 15 Maggio predispone una prova studiata ad hoc o trasformare le prove del Ministero in sede d'esame (la mattina stessa).

(Commi 7e 8 dell'art. 15 O.M. n. 90 del 21/5/ 2001, D.M. 26/8/81, art. 16 L. 104/92 , parere del Consiglio di Stato n. 348/91).

4) TEMPI PIÙ LUNGHI nelle prove scritte (comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art. 318 del D.L.vo n. 297/94).

Nel caso dei DSA gli assistenti all'autonomia e comunicazione possono essere presenti durante lo svolgimento solo come facilitatori della comunicazione (D.M. 25 maggio 95, n.170).

Nella classe quinta la presenza dell'insegnante di sostegno è subordinata alla nomina del Presidente della Commissione qualora sia determinante per lo svolgimento della prova stessa. Si ritiene in ogni caso più che opportuna la presenza del sostegno.

Gli alunni partecipano a pieno titolo agli esami di qualifica e di stato e acquisiscono il titolo di Studio.

Secondo percorso

Programmazione differenziata in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibile ai programmi ministeriali.

La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, stilato da ogni docente del C.d.C. per ogni singola materia, sulla base del P.E.I. Gli alunni vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al P.E.I.

Per gli alunni che seguono un Piano Educativo Individualizzato differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali (comma 6 art. 15 O.M. 90 del 21/5/2001).

Possono partecipare agli esami di qualifica e di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un attestato delle competenze acquisite utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali (art. 312 e seguenti del D. L.vo n. 297/94).

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E CON DIFFICOLTA' LINGUISTICO –CULTURALI

L'accoglienza degli alunni stranieri è il primo passo per la loro integrazione all'interno della scuola e, più ampiamente, nella società; l'Istituto si è dotato di un Protocollo di accoglienza per gli alunni di recente immigrazione che guida la relazione tra scuola, i suoi rappresentanti a qualunque livello, dalla segreteria ai docenti, e agli allievi stranieri. Il percorso di accesso all'organizzazione scolastica è seguito fin dal suo inizio; successivamente gli alunni accedono a percorsi personalizzati che tengono conto del livello di competenza nella lingua italiana.

Conclusioni e considerazioni

Poiché al centro dell'attività scolastica rimane sempre e comunque l'alunno e il suo progetto di vita, per una sua più adeguata maturazione si può collegialmente decidere di dedicare maggior tempo-scuola alle materie caratterizzanti il suo percorso di studi.

È altresì possibile prevedere un percorso differenziato nei primi anni di scuola e successivamente, ove il Consiglio di Classe riscontri che l'alunno abbia raggiunto un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o globalmente corrispondenti, passare ad un percorso con obiettivi minimi, senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti (comma 4 art. 15 dell'O.M. 90 del 21/5/2001).

Pertanto, se ci fossero le condizioni, è possibile cambiare, nel percorso scolastico, la programmazione da differenziata in obiettivi minimi e viceversa.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE	DI GRUCCIO ELSA PESSOLANO CARMELA					
REFERENTE POT-PTOF	GARRISI ROSALBA COMMISSIONE <table border="1"><tr><td>CALVANESE SILVANA</td></tr><tr><td>D'ANDRIA ANTONIO</td></tr><tr><td>DI GRUCCIO ELSA</td></tr><tr><td>FERRARO GIUSEPPINA</td></tr><tr><td>GALLO MARIA CARLA</td></tr></table>	CALVANESE SILVANA	D'ANDRIA ANTONIO	DI GRUCCIO ELSA	FERRARO GIUSEPPINA	GALLO MARIA CARLA
CALVANESE SILVANA						
D'ANDRIA ANTONIO						
DI GRUCCIO ELSA						
FERRARO GIUSEPPINA						
GALLO MARIA CARLA						

	LAROCCA MARIATERESA						
	PARADISO ROSA						
	PESSOLANO CARMELA						
	PRISCO						
	ROTUNNO ADRIANA						
	SAMELA VITO						
	SETARO CARMELA						
FUNZIONI STRUMENTALI	<table border="1"> <tr> <td rowspan="2">AREA ORIENTAMENTO E VIAGGI DI ISTRUZIONE</td> <td>GALLO MARIA CARLA</td> </tr> <tr> <td>LAROCCA MARIATERESA</td> </tr> <tr> <td>GESTIONE PROGETTI ED EVENTI</td> <td>CALVANESE SILVANA</td> </tr> </table>	AREA ORIENTAMENTO E VIAGGI DI ISTRUZIONE	GALLO MARIA CARLA	LAROCCA MARIATERESA	GESTIONE PROGETTI ED EVENTI	CALVANESE SILVANA	
AREA ORIENTAMENTO E VIAGGI DI ISTRUZIONE	GALLO MARIA CARLA						
	LAROCCA MARIATERESA						
GESTIONE PROGETTI ED EVENTI	CALVANESE SILVANA						
REFERENTE FORMAZIONE ONLINE	<p>SETARO CARMELA</p> <p style="text-align: center;">COMMISSIONE</p> <table border="1"> <tr> <td>DI GRUCCIO ELSA</td> </tr> <tr> <td>FERRARO GIUSEPPINA</td> </tr> <tr> <td>PARADISO ROSA</td> </tr> <tr> <td>PESSOLANO CARMELA</td> </tr> </table>	DI GRUCCIO ELSA	FERRARO GIUSEPPINA	PARADISO ROSA	PESSOLANO CARMELA		
DI GRUCCIO ELSA							
FERRARO GIUSEPPINA							
PARADISO ROSA							
PESSOLANO CARMELA							
REFERENTI AUTOVALUTAZIONE	<table border="1"> <tr> <td>DI GRUCCIO ELSA</td> </tr> <tr> <td>FERRARO GIUSEPPINA</td> </tr> <tr> <td>PARADISO ROSA</td> </tr> <tr> <td>PESSOLANO CARMELA</td> </tr> <tr> <td>ROTUNNO ADRIANA</td> </tr> <tr> <td>SETARO CARMELA</td> </tr> </table>	DI GRUCCIO ELSA	FERRARO GIUSEPPINA	PARADISO ROSA	PESSOLANO CARMELA	ROTUNNO ADRIANA	SETARO CARMELA
DI GRUCCIO ELSA							
FERRARO GIUSEPPINA							
PARADISO ROSA							
PESSOLANO CARMELA							
ROTUNNO ADRIANA							
SETARO CARMELA							
REFERENTE INVALSI	SETARO CARMELA						
REFERENTE PON (liceo)	SETARO CARMELA						
REFERENTE INTERCULTURA	CALVANESE SILVANA						
REFERENTE SICUREZZA	PESSOLANO CARMELA						

REFERENTE GLI	PESOLANO CARMELA
RESPONSABILE LABORATORIO INFORMATICA	TROTTA GIOVANNI
RESPONSABILE LABORATORIO SCIENZE	BABINO SAVERIA
RESPONSABILE LABORATORIO LINGUISTICO	CALVANESE SILVANA
COORDINATORE DIPARTIMENTO SCIENTIFICO	SAMELA VITO
COORDINATORE DIPARTIMENTO UMANISTICO	D'ANDRIA ANTONIO
ORGANO DI GARANZIA	CARRANO ROSA (DOCENTE)
	GERMINO FELICE ANTONIO (DOCENTE)
	DE PAOLA GIOVANNA (GENITORE)
	TREZZA CARMELA (ATA)
	PARASCANDOLO LICIA (ALUNNA)

TUTOR DOCENTI NEOIMMESSI IN RUOLO

DOCENTE NEOIMMESSO	TUTOR
D'ANDRIA ANTONIO	ROTUNNO ADRIANA
FILIPPO ANNALISA	CARRANO ROSA
PARISI ANTONIETTA	LISA GERARDO
PARISI MARIA	GALLO MARIA CARLA
TIROCINANTI	TUTOR
INGLESE ANTONELLA	PESSOLANO CARMELA
GIUDICE ROSANNA	GALLO MARIA CARLA
GUERRIERO NADIA	DI GRUCCIO ELSA
LASALVIA VERONICA	LAROCCA MARIA TERESA

COORDINATORI DI CLASSI

CLASSE	COORDINATORE
1A	MARINI GIUSEPPE
2A	BABINO SAVERIA
3A	Di GRUCCIO ELSA
4A	GALLO MARIA CARLA
5A	GARRISI ROSALBA
1B	SETARO CARMELA
2B	LAROCCA MARIA TERESA
3B	CARRANO ROSA
4B	VUOLO LUISA WANDA
5B	CALVANESE SILVANA
1C	DE SIMONE ANTONIO
2C	D'ANDRIA ANTONIO
4C	SAMELA VITO
5C	PESSOLANO CARMELA
1D	TEPEDINO ANGELA

La **Dirigente Scolastica**: Prof. ssa Liliana Ferzola

- ✓ Assicura la gestione unitaria ed il funzionamento generale dell'istituzione scolastica di cui ha la legale rappresentanza
- ✓ Promuove e sviluppa l'autonomia scolastica sul piano gestionale e didattico
- ✓ Promuove e garantisce l'esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati, vale a dire il diritto all'apprendimento degli alunni, la libertà di scelta educativa da parte delle famiglie, la libertà di insegnamento dei docenti
- ✓ Ha autonomi poteri di direzioni, coordinamento e valorizzazione delle risorse nel rispetto delle competenze degli Organi Collegiali

I docenti dell'area (scientifica, umanistica,..):

- nominano il coordinatore;
- definiscono il curriculum verticale esplicito delle discipline;
- riarticolano i programmi in funzione delle conoscenze e competenze individuate come obiettivi di uscita per il biennio ed il triennio;
- individuano i nuclei tematici e concettuali fondanti ed i possibili intrecci tra le discipline;
- concordano gli strumenti per le verifiche e le valutazioni disciplinari e pluridisciplinari;
- concordano le tipologie e le modalità di recupero.

Il **Collegio dei Docenti** programma le linee generali dell'attività didattica a garanzia di coerenza e fattibilità dando un orientamento in merito a:

- individuazione dei nuclei fondanti disciplinari per una opportuna ed efficace selezione dei contenuti funzionali all'appropriazione di metodi e linguaggi specifici;
- obiettivi disciplinari e contenuti minimi comuni di insegnamento per classi parallele;
- obiettivi minimi, all'interno di ciascun indirizzo, che lo studente dovrà raggiungere per l'ammissione alla classe successiva;
- strumenti di valutazione, la tipologia e il numero orientativo di prove;
- effettuazione di eventuali prove comuni, all'interno di ciascun indirizzo;
- criteri di valutazione che portino all'espressione numerica della stessa, in scala da 3 a 10
- uso coordinato di spazi e di strumenti;
- progetti integrativi dell'attività curricolare;
- proposte di variazione dei programmi di insegnamento e attivazione di sperimentazione;
- piano di acquisti di materiale in conto capitale.

I **Consigli di Classe** provvedono:

- alla valutazione diagnostica della classe, al fine di individuare i livelli di partenza e i BES se non dichiarati;
- all'individuazione di obiettivi comuni e trasversali in relazione a quanto stabilito dalle due aree dipartimentali;

- alla scelta delle metodologie e degli strumenti in relazione agli stili cognitivi ed ai tempi di apprendimento degli alunni;
- alla progettazione di attività integrative e complementari, curricolari ed extracurricolari;
- alle proposte di coordinamento organizzativo dei tempi e dei modi dell'azione didattica (verifiche, recuperi, approfondimenti, etc.);
- alle proposte dei viaggi di Istruzione e delle visite guidate in relazione alle programmazioni disciplinari ed alla programmazione di classe.

Nello specifico il *Consiglio di Classe*, nell'incontro di programmazione di novembre, seguendo le linee guida stabilite nei dipartimenti, definisce il piano complessivo e articolato per discipline delle attività didattiche curricolari ed extracurricolari (viaggi e visite d'istruzione, adesione a progetti di sperimentazione, attività di educazione alla salute, orientamento e altro).

I *Consigli di Classe* sulla base degli obiettivi specifici d'apprendimento (OSA) propri del Liceo Scientifico e del Liceo di Scienze Applicate, definiscono gli obiettivi minimi in relazione alla situazione di partenza della classe. Questo perché è indispensabile fissare uno standard di base al di sotto del quale non si reputano raggiunte le competenze minime. La Scuola, infatti, nel farsi carico di dare a tutti un determinato patrimonio culturale e formativo, deve riassorbire le situazioni di svantaggio e non mortificare e appiattare il livello.

I **docenti**, sulla base delle decisioni del Consiglio di Classe e delle indicazioni dei Dipartimenti, predispongono la propria programmazione individuale, comprensiva di:

- ✓ valutazione del livello iniziale della classe;
- ✓ obiettivi didattici;
- ✓ contenuti e scansione temporale della loro proposta;
- ✓ metodologie didattiche;
- ✓ attività di integrazione, sostegno, recupero ed eventuale individuazione delle eccellenze;
- ✓ eventuali iniziative a carattere interdisciplinare;
- ✓ criteri e strumenti di valutazione.

I **Coordinatori dei Consigli di Classe** si riuniscono periodicamente per coordinare il lavoro di programmazione curricolare, assicurando:

- ✓ la coerenza tra i contenuti del curriculum e le proposte progettuali contenute nel POF;
- ✓ la coerenza progettuale e la continuità didattico - educativa, in orizzontale e verticale;

- ✓ l'elaborazione della programmazione di classe;
- ✓ le comunicazioni periodiche alle famiglie per la assenze ingiustificate, per i ritardi e per il profitto insufficiente;
- ✓ la eventuale sostituzione del Dirigente Scolastico nel Consiglio di Classe , escluso gli scrutini.

I referenti e i responsabili dei progetti:

- ✓ elaborano i singoli progetti
- ✓ curano l'organizzazione e l'attuazione degli stessi
- ✓ riferiscono al docente dell'AREA 1 e al Collegio dei Docenti

Organo di Garanzia

- ✓ Docenti : Germino Felice, Carrano Rosa
- ✓ Personale ATA : Trezza Carmela
- ✓ Genitori : De Paola Giovanna
- ✓ Alunni : Parascandolo Licia

Gestione ed organizzazione dei servizi del personale ATA

Il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza connesse all'attività dell'istituzione scolastica. L'organizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali viene effettuata tenendo conto dei principi fondamentali su cui si fonda la riforma delle Istituzioni scolastiche ovvero decentramento, autonomia e flessibilità organizzativa.

I servizi amministrativi e contabili dell'ufficio di segreteria sono suddivisi nei settori:

- ✓ Dirigenza Generale dei Servizi Amministrativi (Filomena Di Maio)
- ✓ Gestione dei procedimenti relativi agli alunni e supporto all'attività didattica (Carmela Trezza)
- ✓ Gestione del rapporto di lavoro del personale dipendente

I servizi tecnici sono affidati agli assistenti tecnici che provvedono alla conduzione tecnica del laboratorio di informatica, dell'aula di lingue e del laboratorio di scienze garantendone l'efficienza e la funzionalità e supportando tecnicamente lo svolgimento delle attività e le esercitazioni didattiche.

I servizi ausiliari sono effettuati da:

- ✓ Francesca Langone

- ✓ Antonio Caputo
- ✓ Raffaele D'Alessio

Orario di lavoro

L'ufficio di segreteria è aperto da lunedì a sabato dalle ore 8.00 alle ore 14.00

Orario al pubblico Tutte le mattine dalle 11,30-12.30

Il presente piano dell'offerta formativa, relativo all'anno scolastico 2015/2016, conserva la propria validità fino alla elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa, quando se ne verificherà la coerenza con quello triennale e le risorse professionali previste ed assegnate.

Esso rappresenta la base per la suddivisione dei compiti tra il personale ed i relativi incentivi del FIS e del MOF, così come saranno approvati in Contrattazione Integrativa di Istituto.

Le basi dell'organizzazione sono state individuate nelle sedute di Collegio Docenti, dove sono state anche decise le attività da incentivare al fine di garantire la migliore organizzazione possibile e, soprattutto, un ampliamento dell'offerta formativa garantita sia dalle risorse professionali economiche e materiali in possesso dell'istituzione, sia delle risorse che si prevede di ottenere attraverso la candidatura dell'istituto ad una varietà di progetti, sia interni che in rete, che, se fossero accolti nella loro interezza, garantirebbero una proposta di soluzione dei problemi maggiormente presenti:

La dispersione e l'abbandono scolastico

- Attraverso l'istituzione di nuovi indirizzi per le prime classi del liceo che consentirebbero la partecipazione di una significativa percentuale di giovani che non rientrano né nel mondo della scuola né in quello del lavoro (questo obiettivo è perseguito anche attraverso il progetto alternanza scuola lavoro).
- La possibilità di avere il teatro a scuola costituirebbe una forte motivazione alla partecipazione di alunni e studenti che si esprimono al meglio non solo nelle forme tradizionali;
- La presenza di laboratori mobili garantirebbe una maggiore dimestichezza nell'uso delle tecnologie da parte di alunni, studenti, docenti e personale;
- L'arricchimento dei laboratori tecnici e linguistici con strumentazione all'avanguardia consentono un apprendimento approfondito ed estremamente semplificato da parte degli studenti che per esempio per la fisica non si limiterebbero a cercare di capire il fenomeno attraverso la sua descrizione ma lo conoscerebbero nel mentre si verifica.

Il punto di forza di questo POF, consiste nell'essere un tutto, in cui ciascuna parte svolge il proprio ruolo in coerenza con la visione di insieme, come organi in un corpo vivente. Collaborare vuol dire lavorare insieme, il che implica una condivisione di compiti, e una esplicita intenzione di "aggiungere valore" - per creare qualcosa di nuovo o differente attraverso un processo collaborativo deliberato e strutturato, in contrasto con un semplice scambio di informazioni o esecuzione di istruzioni. Un'ampia definizione di apprendimento collaborativo (cooperative-learning), potrebbe essere l'acquisizione, da parte degli individui, di conoscenze, abilità o atteggiamenti che sono il risultato di un'interazione di gruppo, o, detto più chiaramente, un apprendimento individuale come risultato di un processo di gruppo. Una collaborazione di successo prevede un qualche accordo su obiettivi e valori comuni, il mettere insieme competenze individuali a vantaggio del gruppo come un tutt'uno, l'autonomia di chi apprende, nello scegliere con chi lavorare e la flessibilità nell'organizzazione di gruppo. I fattori identificati da Schrage (Schrage, 1990, cap 11) che determinano il probabile successo di qualsiasi forma di collaborazione sono indubbiamente rilevanti per le attività di apprendimento collaborativo. Questi includono: la competenza tra i membri del gruppo, un obiettivo condiviso e compreso; mutuo rispetto e fiducia; la creazione e la manipolazione di spazi condivisi; molteplici forme di rappresentazione; costante - ma non continua - comunicazione; ambienti formali e informali; chiare linee di responsabilità, ma non confini restrittivi; l'accettazione che le decisioni non devono essere basate sul consenso e che la presenza fisica non è necessaria; l'uso selettivo di persone al di fuori del gruppo.

Per esempio un aspetto importante nel processo di gruppo, che deve essere tenuto in considerazione dal docente e che la nostra scuola si prefigge, è fare in modo che i membri di un gruppo che lavorano in parallelo su un compito si aiutino l'un l'altro, o, se differenti compiti vengono dati a differenti membri (specializzazione dei compiti), verificare che alla fine i risultati siano messi insieme. Alcuni ricercatori (come Hooper, 1992) chiamerebbero "apprendimento cooperativo" l'approccio in cui ciascun membro esegue un compito diverso e riserverebbero il termine "apprendimento collaborativo" per i casi in cui ciascun membro lavora in parallelo sullo

stesso compito, nello stesso tempo condividendo le proprie acquisizioni e le difficoltà con gli altri membri del gruppo.

Molte persone ingannano solo se stesse quando pensano di lavorare con altri, mentre invece stanno solo pronunciando parole. I modi tradizionali del discorso non catturano in nessuno modo la sottigliezza, l'ampiezza, il potere e il grado di interazione necessario per una efficace collaborazione. Le presentazioni e i modi usuali delle comunicazioni stanno alla collaborazione come i segnali di fumo stanno al cinema epico; gli sbuffi di fumo nel vento proprio non sono così pieni di colore e commoventi come Via col vento. In realtà la collaborazione richiede un coinvolgimento di ordine superiore e un approccio differente nel condividere e creare informazione (Schrage, 1990, p.29)

La peculiarità di ciascun mega obiettivo in un unicum curriculare che parte dalla scuola dell'infanzia fino al liceo, risponde alle criticità che annualmente sono acquisite esaminate e studiate al fine di mettere in atto strategie di miglioramento.

Il tutto passa attraverso la necessità di una continua attenzione ai processi di condivisione delle scelte nonché alla qualità della comunicazione interna ed esterna, condizione senza la quale nessun progetto può essere portato avanti con probabilità di successo.

Ne scaturisce un funzionigramma che valorizzi le potenzialità del maggior numero di soggetti coinvolti che tenga conto delle conoscenze e della professionalità di ciascuno.

La visione di questa scuola è offrire opportunità a tutti, rispettandoli nelle diversità individuali attraverso l'apertura di spazi fisici e mentali che consentano la creazione della personalità di ciascuno con l'unico limite del rispetto dell'altro, all'interno dell'insieme delle regole su cui si basa una democrazia matura, dove la scuola fa superare il gap di partenza e consente l'accesso al sapere, o meglio, la creazione di un proprio metodo di accesso al sapere che permette la partecipazione reale alla vita sociale economico culturale nella consapevolezza che il potere è esercitato quasi esclusivamente dalle capacità di accesso al sapere.

Nel rispetto dell'individuo si consente lo sviluppo della sua capacità creativa, tanti individui creativi migliorano e permettono una evoluzione in positivo delle civiltà occidentali che sembrano essersi incartate nei propri problemi alla ricerca della risoluzione a problematiche finora sconosciute.

Riassumendo, la nostra scuola vuole dare un contributo importante alla formazione di cittadini liberi e creativi che sappiano muoversi con disinvoltura in una società in continuo cambiamento e che possano dare con la loro partecipazione attiva, un contributo alla risoluzione delle problematiche che la globalizzazione ci propone.

Approvato dal Collegio Docenti del 29/10/2015 Delibera n.10

Padula, _____

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
